IL SETTIMANALE DI RavennaeDintorni.it

R&D

FREEPRESS n. 1.076
12-18 DICEMBRE 2024

SCOPRI DI PIÙ
SUL NOSTRO QUOTIDIANO ONLINE



CRONACA • SOCIETÀ • POLITICA • ECONOMIA • OPINIONI • CULTURA • SPETTACOLI • GUSTO • SPORT

Prezzo € 0,08
ISSN 2499-9460

Reclam

La pistola utilizzata nella sparatoria di ottobre a Castel Bolognese davanti a un night club

ARMI IN CASA

Aumenta la disponibilità anche tra i piccoli criminali
In provincia 30mila persone ne hanno una regolare




syby
your gentle skin-mate
VEGAN
VEGAN
INGREDIENTI DI ORIGINE
NATURALE
MADE IN
ITALY
MADE IN
In esclusiva negli store Sabbioni
e su sabbioni.it

L'OPINIONE



Che spettacolo il 4 dicembre A quando una piazza?

di **Federica Angelini**

Per lungo tempo, man mano che i testimoni diretti di quell'epoca venivano meno e i ricordi sembravano sbiadire, ci si è chiesti come ricordare la Resistenza antifascista, come non trasformare la celebrazioni della Liberazione in un rituale stanco e impolverato di retorica e corone su lapidi che con il tempo avrebbero finito per non dire più niente a nessuno. Ecco, oggi, in occasione degli 80 anni della Liberazione di Ravenna, possiamo dire che almeno quel pericolo è stato sventato. Non che l'antifascismo sia in particolare salute, anzi, ma di certo questa città Medaglia d'oro al valor militare ha saputo mettere in campo uno dei suoi talenti più vividi e anche, possiamo dire, identitari di questi ultimi decenni per dare nuova linfa a quella memoria e proiettarla nel futuro. Qual è il talento? Il teatro, naturalmente. Il 4 dicembre, all'Alighieri, generazioni diverse di attori ravennati hanno dato voce e corpo ai protagonisti di quella giornata e di quell'epoca grazie a un testo del grande Marco Baliani, che ha di recente scelto Ravenna come sua città adottiva. Un gioiello di interpretazione – del resto Luigi Dadina, Lorenzo Carpinelli, Roberto Magnani sono una garanzia – ma anche di scelte testuali che contenevano gioie, dubbi, fatti, emozioni, progetti e paure di quelli che fecero la Resistenza qua in pianura. Con uno spazio alle donne – nelle voci di Livia Tura e Tamara Balducci – e alle loro biciclette in una cornice di fatti realmente accaduti. Un rito laico che ha messo insieme arte e storia, racconto e memoria. Una strada in parte già tracciata dal ciclo "Storie di Ravenna" che ha fatto il tutto esaurito anche per la "puntata" dedicata proprio al 4 dicembre. Una sinergia tra due eccellenze della città che sono Ravenna Teatro e la Biblioteca di Storia contemporanea Alfredo Oriani e il suo direttore, lo storico Alessandro Luparini, che è anche autore di un piccolo gioiello dedicato a un altro ravennate protagonista di quell'epoca, Giovanni Frignani. Con la giovane e bravissima Alice Cottifogli e gli interventi musicali di Moder, per un pubblico delle scuole si è svolta una sorta di "lezione" di storia diretta da Alessandro Argnani dove l'eroe antifascista, trucidato nelle fosse Ardeatine, è un carabiniere, un uomo di Stato, di uno Stato disgraziato come l'Italia di allora. Tre esempi di quel che è andato in scena solo nell'ultima settimana, a cui si aggiungono naturalmente tante altre esperienze precedenti, in primis quelle coltivate negli anni da Eugenio Sideri. Linguaggi antichi ma rinnovati e capaci di parlare a tutti senza afrori di naftalina. Spettacoli da cui arriva anche una suggestione sulla toponomastica: perché non pensare a una via o una piazza 4 dicembre 1944?

SOMMARIO

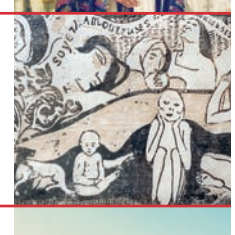
4 POLITICA
DUE RAVENNATI IN REGIONE NELLA SQUADRA DI DE PASCALE



19 SOCIETÀ
IL GIUBILEO A RAVENNA, CON IL MANTO DEL PAPA



20 ARTE
LA RECENSIONE DELLA MOSTRA DI BAGNACAVALLO



23 MUSICA
TORNANO I "PASSATELLI" CON I CONCERTI DEL BRONSON



26 GUSTO
VIAGGIO NEI SEMI: L'ANICE E IL CORIANDOLO



RD

Autorizzazione Tribunale di Ravenna n. 1172 del 17 dicembre 2001

Anno XXII - n. 1.076

Editore: Reclam
Edizioni e Comunicazione srl
Via della Lirica 43 - 48124 Ravenna
tel. 0544 408312
www.reclam.ra.it

Direttore Generale: **Claudia Cuppi**
Fondatore: **Fausto Piazza**
Pubblicità: **tel. 0544 408312**
commerciale1@reclam.ra.it
Area clienti:
Denise Cavina tel. 335 7259872
Amministrazione:
Alice Baldassarri,
amministrazione@reclam.ra.it

Stampa: **Centro Servizi Editoriali srl**
Stabilimento di Imola

Direttore responsabile: **Luca Manservisi**

Collaborano alla redazione: **Andrea Alberizia, Federica Angelini, Alessandro Fogli, Serena Garzanti** (segreteria), **Gabriele Rosatini** (grafica).

Collaboratori: **Albert Bucci, Giulia Castelli, Matteo Cavezzali, Francesco Della Torre, Francesco Farabegoli, Maria Vittoria Fariselli, Nevio Galeati, Iacopo Gardelli, Giovanni Gardini, Alex Giuzio, Enrico Gramigna, Giorgia Lagosti, Guido Sani, Angela Schiavina, Serena Simoni, Adriano Zanni.**
Fotografie: **Massimo Argnani, Paolo Genovesi, Fabrizio Zani**.
Illustrazioni: **Gianluca Costantini**.
Redazione: **tel. 0544 271068,**
redazione@ravennaedintorni.it

Distribuzione:
Teresa Ragazzini tel. 335 6610982

Poste Italiane spa - Sped. in abb. post. D.L. 353/2003 (conv. di legge 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 DCB

L'OSSERVATORIO



Domande irrisolte di fine anno

di **Moldenke**

Ci avviciniamo a fine anno e io faccio sempre più fatica ad addormentarmi, per una serie di domande irrisolte che hanno a che fare con Ravenna e dintorni. Per esempio:

- Che fine farà adesso l'ex assessore regionale Andrea Corsini che ha pure pubblicato un libro sulla sua attività politica e sembrava volesse fare prima il Presidente della Regione e poi il sindaco di Ravenna? Gli troveranno una poltrona, che in fondo non si nega a nessuno?

- Chi sarà il candidato a sindaco del centrodestra che perderà le prossime elezioni di Ravenna?

- Sarà ancora repubblicano il prossimo vicesindaco? Ma davvero? Anche se non potrà mai diventare sindaco in mancanza di sindaco?

- Quanti saranno, alla fine, gli anni di ritardo con cui verrà inaugurato il nuvo palazzetto dello sport di Ravenna?

- Saranno cresciute le tenere piantine del parco Marittimo di Marina e Punta?

- Ma cosa vuol dire tariffa puntuale? Mi peseranno i rifiuti, gli spazzini? Pagherò di più? Anzi, quanto pagherò di più?

- Come posso superare l'ansia, la paura, lo stress, che mi ha provocato la ricezione del messaggio It-Alert sul finto collasso della diga di Ridracoli? Ma sopratutto, cosa dovrei fare se dovesse collassare davvero?

- Che faccia avrà il fan della pagina Facebook di *Ravenna&Dintorni* che continua a commentare ogni notizia ricordando di non avere il green pass?

- Ma soprattutto, chi ha ucciso, in pieno giorno, al parco di Faenza, il tacchino selvatico americano a cui il *Corriere Romagna* ha da poco dedicato una pagina intera di giornale?



REGIONE

Nella giunta del cervese De Pascale entrano il ravennate Paglia come assessore e la faentina Rontini come sottosegretaria

L'esponente di Avs si occuperà di Lavoro e Casa. Il presidente ha conservato le deleghe a Difesa del suolo e Protezione civile. Sanità al tecnico Fabi di Parma

Sono due i politici della provincia di Ravenna che sono entrati a far parte, con ruoli diversi, della giunta regionale guidata dal 40enne cervese Michele de Pascale, ormai ex sindaco di Ravenna. Si tratta di **Giovanni Paglia** (Avs) e **Manuela Rontini** (Pd). Lo ha comunicato il neo presidente dell'Emilia-Romagna in un incontro con la stampa l'11 dicembre. Paglia è stato nominato assessore regionale a Lavoro, Politiche giovanili e Politiche abitative; mentre la faentina Rontini è sottosegretaria alla presidenza.

Classe 1977, Paglia è stato parlamentare alla Camera dei deputati dal 2013 al 2018. Attualmente è vicesegretario nazionale di Sinistra Italiana. In precedenza ha ricoperto i ruoli di consigliere comunale a Ravenna, sotto l'amministrazione di Vidmer Mercatali (1997-2002); di segretario provinciale di Ravenna per Rifondazione Comunista (2006-2009) e di segretario regionale per Sinistra ecologia libertà in Emilia-Romagna (2010-2013).

Rontini, nata nel 1978 a Faenza, è consigliera regionale in Emilia-Romagna dal 2014, prima è stata consigliera comunale nella sua città. Come sottosegretaria si occuperà di alcune deleghe che De Pascale ha deciso di tenere per sé, ovvero Contrasto al dissesto idrogeologico, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile e Ricostruzione post-alluvione. «Sono i temi che sento di più», ha detto il neo presidente in conferenza stampa. «Sia io che Rontini proveniamo da due territori molto colpiti dalle alluvioni. Tenere queste deleghe alla presidenza è un messaggio chiaro: su questo tema ci metterò la faccia in prima persona, con l'aiuto di Manuela».

In tutto sono dieci gli assessori nominati da De Pascale, cinque uomini e cinque donne, età media 49 anni (De Pascale il più giovane). Già detto di Paglia, ecco gli altri nove.

Vicepresidente sarà **Vincenzo Colla** (Pd, 63 anni), con deleghe a sviluppo economico, green economy, energia, università e ricerca. Alle politiche per la salute va una figura tecnica, **Massimo Fabi** (67), direttore dell'azienda ospedaliero universitaria di Parma. Ai trasporti e infrastrutture va **Irene Priolo** (Pd, 50), in precedenza assessora alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e ambiente, quest'ultima resterà a lei. La sindaca di Bertinoro **Gessica Allegni** (Pd, 41) sarà la nuova assessora alla cultura e ai parchi, mentre **Davide Baruffi** (Pd, 51), ex sottosegretario alla presidenza, si occuperà di bilancio, patrimonio, personale, montagna e aree interne. La delega al turismo, commercio e sport è andata a **Roberta Frisoni** (Pd, 47), attuale assessora comunale a Rimini. Al welfare, scuola, infanzia e terzo settore arriva la bolognese **Isabella Conti** (Pd, 43), all'agenda digitale e legalità la reggiana **Elena Mazzoni** (42) del Movimento 5 Stelle. Infine, confermato **Alessio Mammi** (Pd, 45) all'agricoltura, caccia e pesca.





INCONTRO

Benedetta Tobagi in biblioteca per parlare di stragi e segreti

L'associazione delle amiche e degli amici della Biblioteca Libertaria Armando Borghi, in collaborazione con la Biblioteca Comunale "Luigi Dal Pane", con il patrocinio del Comune di Castel Bolognese, organizza nella giornata di sabato 14 dicembre alle 15, nella Saletta Espositiva (attigua alla Chiesa di Santa Maria della Misericordia), Via Emilia Interna n° 90, un incontro pubblico sul tema "Le stragi italiane tra servizi segreti, magistratura e governo tra il 1969 e il 1980". Sarà presente la giornalista e storica Benedetta Tobagi che presenterà i libri *Segreti e lacune. Le stragi tra servizi segreti, magistratura e governo* (Einaudi, 2023) e *Le stragi sono tutte un mistero* (Laterza, 2024). Seguirà dibattito. Ingresso libero.

LIBERAZIONE/1

Faenza celebra gli ottanta anni con corone, rievocazioni storiche e la sirena antiaereo

Entrano nel vivo le celebrazioni degli Ottanta anni della Liberazione di Faenza. Giovedì 12 dicembre, alle 18, nell'aula Magna della Biblioteca Manfrediana, lo scrittore, giornalista e fotografo Maurizio Maggiani, già vincitore dei premi Strega e Campiello, presenterà il suo libro *La memoria e la lotta. Calendario intimo della Repubblica* (Feltrinelli, 2024). Con l'avvicinarsi della data ufficiale della Liberazione della città, avvenuta tra il 16 e il 17 dicembre 1944, diversi gli appuntamenti istituzionali messi a punto: sabato 14 dicembre, alle 14.30, in via Cavour, alla Lapide del reggimento Punjab, avverrà la deposizione della corona d'alloro in memoria dei soldati indiani Sikh caduti a Faenza. Seguirà una rievocazione storica per ripercorrere le ore decisive dell'entrata in città delle truppe alleate. Alle 15.30, da Porta delle Chiavi, nel Borgo Durbecco, prenderà il via il corteo storico con rievocatori in divisa su mezzi d'epoca con arrivo, alle 16 circa, in piazza del Popolo. Qui verrà deposta una corona d'alloro alla Lapide delle Vittime Civili di Guerra, momento sottolineato dal suono della sirena d'allarme antiaereo della II Guerra Mondiale, e una alla lapide dei Caduti della Resistenza e della Libertà. Seguiranno le orazioni ufficiali con intervento di Albertina Soliani, vicepresidente Nazionale Anpi e presidente dell'Istituto Cervi (In caso di maltempo le orazioni si terranno presso la Sala del Consiglio Comunale "E. De Giovanni"). Martedì 17 dicembre, giorno della Liberazione di Faenza, alle 9, nella chiesa dei Caduti, Mons. Mario Toso, vescovo di Faenza e Modigliana, celebrerà una funzione religiosa. Al termine, alle ore 10, ci si trasferirà al Commonwealth War Cemetery per la deposizione della corona d'alloro. Altri appuntamenti organizzati dall'amministrazione comunale in occasione dell'80° Anniversario della Liberazione sono in programma lunedì 16 dicembre alle 20.45 presso Circolo Arci Prometeo (vicolo Pasolini 6) dove verrà presentato il libro *Ora e sempre. Storie dalla Resistenza* (Danilo Montanari editore, 2024), con l'autore Guido Ceroni (presidente dell'Istituto storico della Resistenza) in dialogo con lo storico locale Mattia Randi. Il 17 dicembre, alle 20.30, al Cinema Sarti, verrà proiettato *Italian victory, l'Emilia-Romagna nelle riprese dimenticate dei cameramen Alleati* con filmati originali d'epoca. Giovedì 19 dicembre, alle ore 21, sempre al Cinema Sarti verrà proiettato il film *L'uomo che verrà* pellicola del 2009 di Giorgio Diritti. In sala l'attore protagonista, Claudio Casadio.

VERSO LE AMMINISTRATIVE

Il Pri soddisfatto per i risultati di Fusignani alle Europee conferma di voler presentare il simbolo dell'edera con il centrosinistra

Un giudizio positivo sull'esito delle Regionali, dove il Pri si presentava dentro la lista Futura, e in particolare sul personale risultato del capolista Eugenio Fusignani, nessun accenno al fatto che lo stesso Fusignani sia stato "declassato" in giunta a Palazzo Merlato da vicesindaco a semplice assessore proprio nel momento in cui la città rimane senza sindaco (eletto Presidente della Regione) e l'indicazione che il simbolo dell'edera deve essere sulla scheda elettorale nello schieramento di centrosinistra per portare a termine il programma già avviato con De Pascale. Questo, in breve, quanto emerso dalla Direzione dell'Unione Comunale del Pri ravennate, riunita il giorno 9 dicembre che ha approvato la relazione della segreteria. Rispetto alle amministrative del 2025, si legge: «La Direzione invita il Comitato di Segreteria dell'Unione Comunale, in vista delle amministrative, a valutare la presentazione di una lista dell'Edera, accolta con più favore dall'elettorato ravennate, aperta al contributo ed alla partecipazione di esponenti indipendenti. In questa ottica la Direzione dà mandato al Comitato di Segreteria di avviare da subito gli opportuni contatti ed approfondimenti al fine di tradurre gli accordi politici in essere in proposte per un concreto programma amministrativo».

LIBERAZIONE/2

A Castel Bolognese si commemora l'eccidio di Villa Rossi

In occasione dell'ottantesimo anniversario dell'eccidio di Villa Rossi, avvenuto nel primo mattino del 17 dicembre 1944 nella frazione di Biancanigo, dove ventuno persone appartenenti a tre famiglie (Cristoferi, Montanari e Lama) morirono per l'esplosione della villa minata dai tedeschi, il Comune di Castel Bolognese e il Comitato antifascista organizzano un momento comunitario celebrativo e di riflessione. Alle 17.30 nella Chiesa di S. Pietro Apostolo in Biancanigo Don Marco Bassi celebrerà la messa. Alle 18.15 di fronte alla Chiesa si formerà il corteo per la fiaccolata sino al monumento eretto a memoria dell'Eccidio, dove verrà deposta una corona in ricordo delle vittime. A seguire, interventi del sindaco Luca Della Godenza e di esperti di storia locale.

ENERGIA

Eni pronta a smantellare 10 piattaforme in due anni

Gli impianti di estrazione in mare sono nel nord Adriatico
Intanto parte la prima fase di stoccaggio di anidride carbonica nei fondali

Nel prossimo biennio Eni prevede la dismissione e lo smantellamento di una decina di piattaforme di estrazione gas in mare nel nord Adriatico, di cui le acque antistanti alla costa ravennate rappresentano una parte consistente. Il dato è stato reso noto dall'ingegnere Stefano Carbonara, responsabile del distretto centro-settentrionale di Eni, il 9 dicembre in occasione del suo intervento alla tavola rotonda sul tema della transizione energetica organizzata a Ravenna da Omc e *Corriere Romagna*. L'iniziativa è stata una sorta di prologo della prossima edizione della fiera dell'energia che si terrà in aprile al Pala De Andrè.

Le piattaforme che saranno dismesse si trovano su giacimenti ormai esauriti e l'azienda ha deciso che saranno smantellate senza riutilizzi. Non faranno quindi parte del progetto di stoccaggio di anidride carbonica nel sottosuolo marino.

Anche su questo intervento sono arrivati aggiornamenti nella stessa sede da parte di Carbonara. È ormai partita la prima fase pilota. «Cominciamo con lo stoccaggio di 25mila tonnellate di CO_2 all'anno a una profondità di tremila metri. Per ora andiamo a catturare l'anidride carbonica prodotta dalla nostra centrale di Casal Borsetti che poi viene iniettata nel sottosuolo utilizzando la stessa infrastruttura che oggi estrae gas».

La seconda fase prevede di arrivare a un volume di 4 milioni di tonnellate all'anno entro il 2030 e successivamente fino a 16 milioni di tonnellate annue. Il dirigente del Cane a Sei Zampe ha fornito altri due dati che aiutano a inquadrare la dimensione del progetto: «La produzione italiana di CO_2 è di circa 410 milioni di tonnellate all'anno, di cui 60 dai settori industriali che vengono chiamati "hard to abate", cioè difficili da abbattere: siderurgia, acciaierie, cementifici, chimica, fertilizzanti che valgono il 3 percento del Pil nazionale con il 6 percento della forza lavoro. Stimiamo che la capacità totale dei giacimenti esauriti in Adriatico sia di circa 500 milioni di tonnellate».

Nei giacimenti esauriti in mare c'è una capacità di 500 milioni di tonnellate

Tra gli ospiti della tavola rotonda era presente anche l'ingegnere Fabrizio Botta, responsabile delle operazioni di Saipem: «Siamo convinti che Ravenna sia nella condizione unica a livello nazionale di avere tutte le caratteristiche per diventare un hub della decarbonizzazione: c'è il know-how delle aziende, ci sono le competenze universitarie e ci sono le reti di infrastrutture. Il ruolo di Ravenna nel percorso di transizione energetica può avere un orizzonte non solo italiano ma anche europeo».

Infine Massimo Derchi di Snam ha dato gli ultimi aggiornamenti sul rigassificatore nelle acque a 8 km dalla costa di fronte a Punta Marina: «La nave è in navigazione da Dubai al Mediterraneo. Entro fine anno sarà a Palermo, a febbraio sarà a Ravenna per gli ultimi allestimenti e da aprile entrerà in esercizio. Per completare la diga in mare a protezione della piattaforma servirà fino alla fine del 2026». (**and.a.**)

POST ALLUVIONE

PONTE DELLE GRAZIE E DELLA PUNGELLA: UN'ORDINANZA STANZIA I FONDI

Il commissario Figliuolo ha annunciato le misure urgenti per la ricostruzione



È stata annunciata il 10 dicembre un'ordinanza regionale per avviare la ricostruzione urgente di alcune infrastrutture danneggiate dalle alluvioni in Emilia-Romagna. Due i documenti contenuti dal provvedimento: uno sulla pianificazione strategica, mentre l'altro è l'approvazione delle priorità del Piano speciale con cui saranno finanziati interventi prioritari nel limite delle risorse disponibili del commissario, pari a 90 milioni di euro. Attraverso un ulteriore provvedimento di circa 50 milioni di euro, è previsto l'avvio dei lavori su alcune infrastrutture che, nel ravennate, includono la ricostruzione del Ponte delle Grazie a Faenza e la demolizione del Ponte della Pungella a Traversara di Bagnacavallo (*nella foto*). Inoltre, con Ferrovie italiane, saranno effettuate valutazioni su interventi di miglioramento idraulico per il Ponte del Boncellino a Bagnacavallo e la ricostruzione del ponte di Sant'Agata.

SERVIZI

Ravenna città perde un ufficio postale Chiude lo sportello di via Meucci

Chiude l'ufficio postale di via Meucci a Ravenna: come dichiara un cartello affisso all'ingresso, la sede non sarà più operativa a partire dal 20 gennaio. Da quella data, la corrispondenza in giacenza sarà trasferita negli spazi di Ravenna 7 in via Fiume Abbandonato 88. L'ufficio più vicino attivo anche durante il turno pomeridiano è invece quello di Ravenna Centro. Una scelta, spiegano dall'azienda, dovuta al cambio di abitudini dei clienti, sempre più orientati verso i servizi online. L'ufficio di Ravenna 7, precisano, dista appena due chilometri da quello in via Meucci anche se, va detto, è certo meno comodo da raggiungere in auto o con i mezzi pubblici.

LA FOTO DELLA SETTIMANA

A cura di **Federica Angelini**

Farmografica, continuiamo a parlarne



Un impegno per salvaguardare l'occupazione all'Agr Packaging (ex Farmografica) di Cervia, è stato al centro dell'incontro che si è tenuto il 9 dicembre in Regione alla presenza dell'assessore allo Sviluppo economico Vincenzo Colla. Al tavolo il vice prefetto Arnaldo Agresta, la presidente della Provincia di Ravenna Valentina Palli, il sindaco di Cervia Mattia Missiroli, per l'Azienda Agr Packaging Riccardo Focaccia, e i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil. Presente l'Agenzia Regionale per il Lavoro. Al tavolo è stato firmato un accordo che impegna le parti a trovare soluzioni per ridurre al minimo i disagi per i lavoratori. «Quella che si è determinata non è la soluzione che avremmo voluto, ma è l'unico percorso oggi possibile. Al tavolo regionale – ha dichiarato Colla – si lavora sempre per la continuità industriale. Questo tavolo resterà aperto affinché, una volta conclusa l'assemblea dei lavoratorI, si apra immediatamente il percorso per trovare una soluzione nuova». Intanto sarà attivata la Cigs fino a dicembre 2025 per chi la sceglie e sono previsti indennizzi per chi non impugnerà il licenziamento. Sono una settantina i lavoratori dell'ex farmografica coinvolti e sarebbe bello che delle loro sorti si continuasse a parlare anche adesso (al contrario di ciò che sta accadendo) e anche nei prossimi mesi, come è stato fatto con tanta solerzia dalle forze politiche durante le ultime due campagne elettorali.

Cesti Regalo Gastronomia Champagne
Spumanti Vini Birre Artigianali
Visita la mostra Enogastronomica
presso la sede di Via Braille, 16 - Fornace Zarattini - Ravenna
Presenta questo COUPON riceverai uno sconto del 15%*
Orari di dicembre:
da lunedì a venerdì 08,30-12,30 e 14-18
Sabato 7-14-21 dicembre siamo aperti ore 09-13 e 15-17
Tel. 0544.469.911 - info@errebi-bevande.it -
BLUBAI errebi
Lo sconto non si applica a Liquori e Birre di Natale

CONAD SUPERSTORE

GALILEI

Via Newton, 28 - Ravenna - Tel 0544 472193

Conad Superstore: *da lunedì a sabato 7.30-20.30 • domenica 8.00-19.30*

BUONE FESTE

IL BUONO DEL PAESE — SAPORI & DINTORNI CONAD



MELE GOLDEN SAPORI&DINTORNI CONAD
sfuse
1,69 € al kg

PRODOTTO ITALIANO — CONAD — PERCORSO QUALITÀ



ARANCE NAVEL CONAD PERCORSO QUALITÀ
sfuse
1,79 € al kg

CONAD — PERCORSO QUALITÀ



ANANAS CONAD PERCORSO QUALITÀ
0,99 € al kg

PRODOTTO ITALIANO — CONAD — PERCORSO QUALITÀ



POMODORI COCKTAIL MINI OBLUNGO CONAD PERCORSO QUALITÀ
confezione 500 g
1,99 € €/kg 3,98

PRODOTTO ITALIANO — CONAD — PERCORSO QUALITÀ



FUNGHI CHAMPIGNON CONAD PERCORSO QUALITÀ
500 g
1,89 € €/kg 3,78



FORMAGGIO BERGAMINO DI CAPRA
18,90 € al kg

CONAD



PARMIGIANO REGGIANO DOP CONAD
Naturalmente privo di lattosio
Ricco di calcio e fonte di fosforo
Senza additivi e conservanti
13,90 € al kg

CONAD



FORMAGGIO ASIAGO DOP CONAD
9,90 € al kg

IL BUONO DEL PAESE — SAPORI & DINTORNI CONAD



PECORINO SARDO DOLCE DOP SAPORI & DINTORNI CONAD
16,90 € al kg



FORMAGGIO LE GRAND CAMAMBERT PAYS PAYSAN BRETON
16,50 € al kg



RICOTTA DI PECORA RICCHE TERRE BUSTI
6,90 € al kg



LASAGNE VERDI O GIALLE AL FORNO
10,90 € al kg



INVOLTINO DI FARAONA RIPIENO
33,90 € al kg



INSALATA DI POLPO CON PATATE
38,90 € al kg



SALATINI ASSORTITI
9,90 € al kg



PASTICCIOTTO ALLA CREMA PASTICCERA
110 g
1,00 € €/kg 9,09

Pagnotta lievitata per 36 ore con lievito madre. L'aggiunta di cereali e noci dona a questo pane un gusto unico ed inimitabile

CONAD Profumo di Forno



PAGNOTTA LIEVITO MADRE CON NOCI
6,90 € al kg



SALAME IL GOLFETTA GOLFERA
18,90 € al kg

OFFERTE VALIDE DA GIOVEDÌ 12 A MARTEDÌ 24 DICEMBRE 2024

CONAD

LA FONTANA

Vicolo Tacchini, 33 - Ravenna - Tel. 0544 453452

Conad: *da lunedì a sabato 7.30-20.00 • domenica 8.00-13.00*

SEGUICI SU

IL BUONO DEL PAESE — SAPORI & DINTORNI CONAD



BRESAOLA DELLA VALTELLINA IGP SAPORI&DINTORNI CONAD punta d'anca **27,90 €** al kg

IL BUONO DEL PAESE — SAPORI & DINTORNI CONAD



Stagionatura minima 18 mesi!

PROSCIUTTO DI SAN DANIELE DOP SAPORI & DINTORNI CONAD **26,90 €** al kg



PROSCIUTTO COTTO NAZIONALE FERRARINI ORO ANTICO **20,90 €** al kg

IL BUONO DEL PAESE — SAPORI & DINTORNI CONAD



SPECK ALTO ADIGE IGP SAPORI & DINTORNI CONAD **18,90 €** al kg

CARNE ITALIANA — CONAD — PERCORSO QUALITÀ



LOMBO DI SUINO SENZA OSSO CONAD PERCORSO QUALITA in tranci **5,90 €** al kg

CARNE ITALIANA — CONAD — PERCORSO QUALITÀ



LOMBO DI SUINO SENZA OSSO CONAD PERCORSO QUALITÀ A FETTE **7,90 €** al kg



SALSICCIA DI SUINO **8,40 €** al kg

CONAD — PERCORSO QUALITÀ



POLPA SCELTA IN SVIZZERE DI VITELLO CONAD PERCORSO QUALITA **13,90 €** al kg

prodotti alla CARTA — OFFERTA RISERVATA

CONAD CARD Carta insieme Più



~~€20,90~~

PAGA CON CARTA INSIEME PIÙ CONAD CARD

-23%

OPPURE PRESENTA CARTA INSIEME DIGITALE

CAPRETTO A METÀ CON TESTA O CORATA **15,90 €** al kg

CONAD — PERCORSO QUALITÀ



POLPA IN ARROSTO DI VITELLO CONAD PERCORSO QUALITÀ **12,20 €** al kg

CONAD — PERCORSO QUALITÀ



FETTINE SCELTE E BRACIOLE DI VITELLO CONAD PERCORSO QUALITÀ **15,90 €** al kg

CONAD — PERCORSO QUALITÀ



POLPA POSTERIORE DI VITELLO CONAD PERCORSO QUALITA in tranci **14,90 €** al kg

prodotti alla CARTA — OFFERTA RISERVATA

CONAD CARD Carta insieme Più



~~€19,90~~

PAGA CON CARTA INSIEME PIÙ CONAD CARD

-30%

OPPURE PRESENTA CARTA INSIEME DIGITALE

AGNELLO DA LATTE A META' CON TESTA O CORATA **13,90 €** al kg

CARNE ITALIANA — CONAD — PERCORSO QUALITÀ



POLLO A BUSTO CONAD PERCORSO QUALITÀ **4,40 €** al kg

CARNE ITALIANA — ALLEVATO SENZA USO DI ANTIBIOTICI — CONAD — PERCORSO QUALITÀ



CAPPONE A QUARTI CONAD PERCORSO QUALITÀ allevato senza uso di antibiotici **10,90 €** al kg

PESCE ITALIANO — CONAD — PERCORSO QUALITÀ



ORATE FRESCHE CONAD PERCORSO QUALITÀ **9,90 €** al kg



POLPO PULITO DECONGELATO **16,90 €** al kg



GAMBERI ARGENTINI INTERI DECONGELATI **12,90 €** al kg



ROMBO CHIODATO ALLEVATO **16,90 €** al kg

PESCE ITALIANO — CONAD — PERCORSO QUALITÀ



TRANCIO DI SALMONE SUPERIOR CONAD PERCORSO QUALITÀ **15,90 €** al kg

I NUMERI

In provincia 30mila persone armate: la maggior parte delle licenze di porto di fucile è per sport

Una visita medica è il primo requisito. È consentita la detenzione anche dopo la scadenza dell'autorizzazione
Per tiro a segno o caccia bisogna superare un quiz e prove pratiche: uno su dieci bocciato al primo tentativo

di Andrea Alberizia

Un maggiorenne su undici residenti in provincia di Ravenna possiede legalmente almeno un'arma da fuoco. In numeri assoluti si tratta di circa 30mila persone su 390mila abitanti (compresi i 60mila minorenni). La statistica è una approssimazione plausibile per difetto che emerge incrociando i dati ottenuti da polizia, carabinieri e prefettura.

«Secondo la legislazione italiana – spiega Francesco Baratta, funzionario della divisione Pas (polizia amministrativa e sociale) della questura di Ravenna – la norma è che il cittadino non possa detenere e portare armi perché queste sono lasciate a chi si occupa dell'ordine pubblico. Ogni arma posseduta da un privato cittadino va quindi considerata come un'eccezione rispetto alla norma e viene concessa solo dalle autorità e solo a determinate condizioni».

Il primo requisito da soddisfare è l'idoneità psico-fisica. Il medico di base rilascia un certificato anamnestico con il quadro generale di salute della persona e l'esclusione di patologie psichiche, dell'uso di psicofarmaci e dell'abuso di stupefacenti e alcolici. Un secondo medico dell'Ausl visita la persona per ulteriori accertamenti. Ogni cinque anni va rinnovata l'idoneità che costa circa cento euro.

Il secondo requisito è ottenere il diploma di idoneità al maneggio delle armi (noto anche con l'acronimo Dima). Viene rilasciato dalle sezioni di tiro a segno dopo aver partecipato a una giornata di lezioni in aula e superato una prova teorica (quiz) e una pratica. Costa 165 euro e non ha bisogno di rinnovi. Al poligono di Faenza, per esempio, ne sono state rilasciati 18 nel 2024 e 42 nel 2023. In media un candidato su dieci non supera il primo tentativo e deve ripetere.

Soddisfatti questi due requisiti, il cittadino può richiedere l'autorizzazione all'acquisto. La questura è competente per due casi: il nulla osta per la semplice detenzione domiciliare o la licenza di porto d'armi per attività sportiva o per attività venatoria. La prefettura, invece, rilascia il porto d'armi per difesa personale o per guardia giurata.

«Il nulla osta rilasciato dalla questura ha una validità di 30 giorni entro cui fare l'acquisto in armeria con un numero limitato di munizioni – illustra Baratta –. L'arma va custodita nell'abitazione e non può essere usata o portata altrove. Per eventuali acquisti successivi va rifatta la procedura».

Il nulla osta va richiesto anche da chi si ritrova a ereditare un'arma dopo il decesso di un parente e vuole tenerla (l'alternativa è fare la rinuncia e consegnarla alle autorità per la distruzione). Da circa vent'anni per la questura di Ravenna è in vigore una circolare che – solo nei casi di eredità – consente l'intestazione delle armi prive di muniizioni senza bisogno di conseguire l'abilitazione al maneggio. «È stato fatto per andare incontro a chi si ritrova a ereditare qualche decina di fucili da un genitore e intende rivenderli, ma non può farlo in tempi brevi».

Chi vuole dedicarsi al tiro a segno o alla caccia deve richiedere il permesso al trasporto, il cosiddetto porto d'armi. In provincia sono circa diecimila quelli in corso di validità: 4.800 per caccia (in calo) e 5.300 per sport (in crescita). «In altre parole sono licenze che autorizzano lo spostamento delle armi dal luogo di regolare detenzione al luogo dove se ne fa uso, cioè le zone di caccia o i poligoni sportivi». Nel 2023, ultimo dato disponibile, la questura ha respinto 38 istanze di rilascio porto d'armi e ne ha revocati 28. Nel 2024 i soci delle tre sezioni di tiro a segno della provincia di Ravenna sono poco più di settecento (vedi altro articolo a pagina 10).

Per i modelli antichi serve un permesso da collezionista: in provincia sono 70

La licenza di porto d'armi sostituisce il nulla osta per gli acquisti in armeria e consente la detenzione di tre armi comuni da sparo, 12 armi sportive, un numero illimitato di fucili da caccia e 8 armi antiche (stessi limiti previsti per chi ha solo il nulla osta). I collezionisti possono richiedere una licenza speciale al questore: permette di detenere un numero illimitato di armi storiche di cui, però, non sarà possibile detenere il munizionamento né più di un esemplare per ogni modello. In provincia sono 70 le licenze da collezionista.

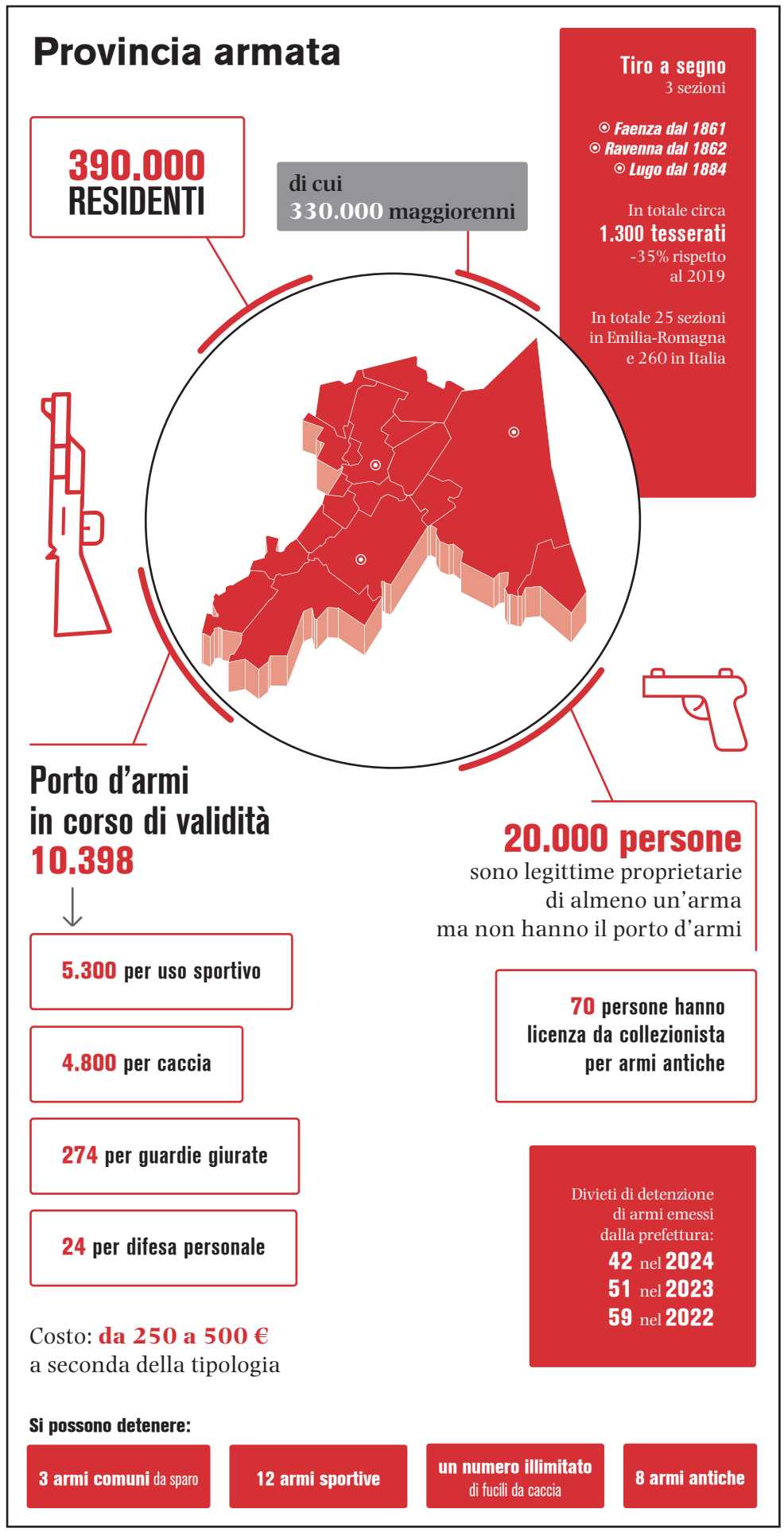
L'acquisto di armi o munizioni e gli eventuali cambi di residenza devono essere denunciati alle autorità entro 72 ore. La comunicazione di acquisto viene fatta anche dalle armerie.

Qualunque sia il tipo di titolo che autorizza il possesso o il trasporto, esistono precise disposizioni sulle procedure: «In casa non vanno custodite insieme alle munizioni, devono essere conservate in armadietti blindati chiusi a chiave e la chiave non va lasciata a disposizione di chiunque o in un posto facilmente individuabile. Quando si porta l'arma in auto va messa scarica nel baule».

Ogni acquisto va denunciato alla questura entro 72 ore

Alla scadenza del porto d'armi, che dura cinque anni, è consentito rinunciare al rinnovo e mantenere l'arma nella propria abitazione, senza poterla più trasportare o utilizzare all'esterno e dovendosi comunque sottoporre a un controllo medico-psicofisico ogni cinque anni. Attualmente, in provincia, ci sono più di quindicimila persone proprietarie di almeno un'arma regolare senza la licenza di porto.

Il quadro delle licenze per il possesso regolare di un'arma si completa con i già citati porti per difesa personale e quelli per guardia giurata, entrambi rilasciati dalla prefettura: attualmente ne risultano in vigore rispettivamente 24 e 274 (vedi pagina accanto).



IL DETTAGLIO

Difesa personale: 24 persone possono tenere l'arma in tasca Le guardie giurate sono 274

Il prefetto è incaricato di valutare se esiste il «dimostrato bisogno»
Si considerano minacce subìte, non ci sono mestieri cui spetta di diritto

La prefettura è competente per il rilascio di porto d'armi per difesa personale o per l'attività di guardia giurata. Il primo caso è quello di persone che possono circolare armate in ragione di quello che la legge definisce "dimostrato bisogno". Sempre stando alla legge, che risale a un secolo fa, il prefetto ha facoltà di concedere licenza "di portare rivoltelle o pistole di qualunque misura o bastoni animati la cui lama non abbia una lunghezza inferiore a centimetri 65". Nel 2024 in provincia queste autorizzazioni sono 24, erano 48 nel 2023 e 69 nel 2022. E ovviamente si tratta di pistole. Le licenze per guardia giurata, da rinnovare ogni due anni, sono 274.

Nel 2024 emessi 42 divieti di detenzioni armi per vari motivi

«Non è una questione di categorie professionali più o meno a rischio – spiega il prefetto di Ravenna, Castrese De Rosa –. Non basta essere gioielliere per avere diritto al porto d'armi per difesa. Va dimostrata la necessità del singolo soggetto ogni anno e i nostri uffici conducono un'istruttoria accurata sui precedenti della persona». Se ci sono state minacce gravi in passato, se ci sono stati frequenti casi di aggressioni o rapine.

Un esempio viene dal presidente dell'associazione di tiro a segno di Ravenna, Ivo Angelini: «Ho le chiavi del poligono di via Trieste e c'è stato un periodo in cui suonava spesso l'allarme di notte e intervenivo per il controllo. Abbiamo un'armeria interna e per protezione mi venne riconosciuto il porto d'armi. Poco dopo però ho rinunciato, la pistola è pesante da portare e preferisco che siano le forze dell'ordine a ispezionare in caso di allarmi».

Alla prefettura spetta anche l'emissione dei divieti di detenzione: 59 nel 2022, 51 nel 2023 e 42 nel 2024 con 41 procedimenti in corso di istruttoria. Le cause le spiega ancora De Rosa: «Accertamenti di mala custodia, litigi in famiglia, querele. Le forze dell'ordine procedono con il ritiro cautelativo e poi la prefettura fa il divieto». (**and.a.**)



Il "bastone animato"

La legge consente di portare come arma di difesa personale anche il cosiddetto "bastone animato", un bastone da passeggio che nasconde al suo interno una lama di spada, solitamente uno stocco, che una volta sguainata, può essere usata per la difesa personale contro eventuali aggressori.

Arma di servizio anche a casa

Gli appartenenti alle quattro forze di polizia presenti in Italia (polizia di Stato, carabinieri, guardia di finanza e polizia carceraria, qualche centinaio di persone in provincia) possono portare nella propria abitazione l'arma di servizio se dotati delle apposite misure per la corretta detenzione. Per l'acquisto di armi personali è sufficiente mostrare l'attestazione di servizio senza ulteriori permessi. Queste situazioni non rientrano nei dati della pagina accanto.

MEDIA ITALIANA

Una famiglia su cinque è armata

Nel 2023, in Italia, il numero di italiani che possedevano almeno un'arma ammontava a quasi 4,7 milioni di persone. Tale dato, mai divulgato prima, è stato acquisito da SkyTg24 a seguito di una richiesta di accesso civico indirizzata al Dipartimento della pubblica sicurezza presso il Ministero dell'Interno. La cifra emerge dal Ced (Comitato Elaborazione Dati interforze), il database utilizzato dalle forze dell'ordine per registrare i possessori legali di armi. Il numero attuale sorpassa le stime esistenti, anche se si segnala una lieve diminuzione nel corso degli ultimi cinque anni: nel 2019, infatti, gli individui armati erano quasi 4,8 milioni. È quindi possibile che in una famiglia su cinque ci sia un'arma, senza contare poi quelle detenute illegalmente.
Precedentemente, l'unico dato pubblico disponibile riguardava le licenze di porto d'armi. Nel 2022, le licenze valide non superavano 1,2 milioni.

RISTORANTI

LE AZIENDE INFORMANO

Le feste del Radicchio Rosso, tra pranzo di Natale, veglione di capodanno e cene aziendali



Il **Radicchio Rosso**, storico ristorante di **via Stradone 74**, si prepara alle festività natalizie, per **pranzi e cene da trascorrere con gli affetti più cari**, famigliari, amici e colleghi nell'accogliente cornice del **casolare del 1700, vestito a festa per l'occasione**, tra luci, grandi alberi di Natale e decorazioni tradizionali.
Per tutto il periodo pre-natalizio il ristorante si mette a disposizione per l'organizzazione di **cene aziendali con menù personalizzati**, con la possibilità di riservare una o più sale per le imprese più numerose. Il giorno di **Natale** e quello di **Santo Stefano** invece le porte del Radicchio Rosso si apriranno per pranzo, con un **menù alla carta** che spazia tra carne e pesce, in grado di mettere d'accordo tutta la famiglia, tra classici della tradizione e proposte più contemporanee e innovative, studiate dal giovane titolare **Matteo Marchiani** e la sua brigata in cucina. «Non mancheranno le tipicità del Natale romagnolo, come **cappelletti in brodo, al ragù, grigliate e taglieri**, ma anche qualche rivisitazione sfiziosa – spiega il titolare – come i **ravioli ripieni di baccalà mantecato nel burro**, serviti con tartufo nero, uno dei nostri piatti più amati riproposto per l'occasione, o qualche novità come le **polpettine di tonno e gamberi**, avvolte nei cereali e servite con crème fraîche e riduzione di balsamico».



Per chiudere l'anno in bellezza invece, è possibile riservare un tavolo per il **cenone di San Silvestro**, una serata di divertimento per tutta la famiglia con l'**intrattenimento live di Giò De Luigi** e un programma di giochi e balli per i più piccoli, supervisionato dalla **baby-sitter in una sala riservata**. Il **menù, d'ispirazione "mari e monti"**, prevede un **tris di carpacci marinati** (polpo, salmone e spada), un caldo **morbido al caprino con cremoso di rapa rossa, cavolo nero e prosciutto disidratato**, un doppio primo con **risotto con gamberi, zenzero, lime e burrata** e **lasagnetta al ragù d'anatra e spinacini, guancetta di manzo brasata al sangiovese con millefoglie di patate** per secondo e la **cheesecake di castagne** con salsa di cachi e caramello salato come dessert. Il menù, dal costo di 80 euro, comprende acqua, vino in bottiglia durante il pasto e una bottiglia di spumante per il brindisi di mezzanotte. **Per i bambini**, un goloso menù con **mozzarella in carrozza, cappelletti al ragù, hamburger e gelato**. Ad accompagnare il countdown di mezzanotte, il trio di Giò De Luigi e, a seguire, i **festeggiamenti con musica e dj set e area bar** creata appositamente per l'occasione. È possibile prenotare o richiedere ulteriori informazioni al numero **0544 432288**, ricordando che per tutto il mese di dicembre il ristorante resterà aperto anche il mercoledì sera, solitamente giorno di chiusura.

RRR RADICCHIO ROSSO

Radicchio Rosso via Stradone 74 - Ravenna - tel. 0544 432288
www.radicchiorosso.it - FB Radicchio Rosso Ristorante Pizzeria

TEMPO LIBERO

Quelli che insegnano a maneggiare armi: tre sezioni di tiro a segno, iscritti in calo

Ai poligoni compete l'attività sportiva e il rilascio delle abilitazioni per conseguire le licenze
Il 25 percento dei tesserati a Faenza nel 2022 non è mai andato a sparare



L'Unione italiana tiro a segno (Uits) ha tre sezioni in provincia (altre 22 nel resto della regione per un totale in Italia di 260): a Faenza dal 1861, a Ravenna dal 1862 e a Lugo dal 1884. I numeri locali dicono che gli iscritti sono in calo. Ravenna ne ha mille, erano circa 1.400 prima del Covid. Faenza ne ha 160, erano 407 cinque anni fa e 513 dieci anni fa. Lugo ha scelto di non fornire numeri e informazioni sulla sua attività.

Se poi si escludono i cosiddetti soci obbligati (guardie giurate o appartenenti alle polizie locali), i soci volontari di Ravenna e Faenza che svolgono attività sportiva o ricreativa per passatempo sono oggi meno di settecento. In provincia ci sono 5.300 licenze di porto di fucile per uso sportivo, ma non è obbligatorio il tesseramento in una sezione di tiro a segno.

Il poligono di Faenza, in via San Martino, è stato colpito da tre alluvioni, nel 2024 è rimasto chiuso per dieci mesi. «Dopo il terzo allagamento del 19 settembre 2024 – spiega il presidente Francesco Fabbri –, abbiamo ottenuto dal Genio Militare l'agibilità e riaperto solo lo stand di tiro a 25 metri, per attività istituzionale e sportiva». A mandare avanti l'associazione ci pensano dodici persone tra consiglieri e direttori di tiro, tutti volontari a titolo gratuito. I soci volontari sono 62 uomini e 14 donne con una età media attorno di circa 50 anni. Nel 2022, l'ultimo anno senza alluvioni, il 25 percento dei tesserati non ha mai sparato. L'attività sportiva è praticata regolarmente da circa 25 tiratori, il miglior risultato recente è di Monica Montanari con il titolo italiano assoluto 2024, categoria master donne, nella specialità pistola automatica.

Avancarica: il 6 gennaio si spara come nel 1800

Ogni 6 gennaio al poligono di Ravenna si svolge la gara goliardica non competitiva del tiro alla scopa della Befana: si spara da 25 metri per cercare di centrare e spezzare il manico in legno di una scopa. Si utilizzano armi ad avancarica, la passione di Ivo Angelini: «Sono armi che hanno il meccanismo di quelle del 1700-1800. Cartuccina in ottone, palla sferica di piombo e polvere nera. Dopo ogni colpo va rifatta tutta la procedura di carica. Sono le armi che vediamo nei duelli dei film. Oggi ci sono alcuni produttori che realizzano ancora queste armi e c'è un campionato dedicato». Angelini lo considera un altro mondo rispetto al più classico tiro a segno con approccio sportivo: «L'appassionato di avancarica vive la cosa più come un modo per stare assieme. Una cinquantina di colpi si spara in un'ora e mezza almeno».

Ivo Angelini ha 70 anni e dal 2007 è presidente della sezione di Ravenna (esclusa una parentesi di 4 anni) dove entrò per la prima volta come socio nel 1979: «Ereditai un'arma da mio suocero e feci il corso per l'abilitazione al maneggio. Da quel giorno è cominciata la mia passione. Avevo abbandonato un po' con la nascita della prima figlia e poi ho ripreso una ventina di anni fa».

L'attività del poligono in via Trieste viene mandata avanti da due impiegate e una ventina di volontari. «La pandemia ci ha dato una bella mazzata, come è successo a tante associazioni sportive dilettantistiche. Le limitazioni imposte dai vari decreti per due anni hanno causato la disaffezione di molti frequentatori. E poi ci si è messa la crisi economica, perché questo non è un passatempo proprio economico. Il tesseramento annuale costa 85 euro, poi per sparare 50 colpi se ne vanno 25 euro tra cartucce e pedana e altri dieci se si affitta l'arma. E tutto dura 30-40 minuti...».

Attrarre nuove leve per mandare avanti l'attività sportiva non è facile. C'è da fare i conti con un atteggiamento critico verso il mondo delle armi generalizzato tra l'opinione pubblica: «Una volta in tutte le case c'era un nonno che andava a caccia, adesso è un passatempo molto meno diffuso. Questo fa sì che ci siano meno famiglie in cui l'arma viene vista come qualcosa che non necessariamente è uno strumento di aggressione. Ma la demonizzazione delle armi c'è da sempre. Io posso però dire che tra i nostri soci abbiamo persone che, per dirla con una battuta, si collocano su tutto l'arco costituzionale. Come associazione cerchiamo di mostrare alla cittadinanza che la nostra sezione è un luogo di ritrovo dove si può passare del tempo e praticare un'attività in sicurezza».

I curiosi di saperne di più possono entrare liberamente e rivolgersi ai volontari. Con precise limitazioni: «Mostriamo la sezione, spieghiamo come si svolge l'attività, diamo tutte le informazioni per diventare praticanti, possiamo anche far vedere chi sta sparando, ma ovviamente lo fa solo chi è abilitato».

Per chi vuole provare ci sono gli open day, aperti a chi ha almeno 10 anni: «Si usano solo armi ad aria compressa con potenza inferiore a 7,5 joule che sono di libera vendita e c'è l'assistenza di istruttori qualificati. Di solito c'è molta affluenza perché si può sperimentare qualcosa che non si può fare altrimenti. Dopo l'open day di ottobre abbiamo avuto tre tesseramenti tra i giovani, nessuno tra gli adulti che quando sanno di dover fare il corso per l'abilitazione al maneggio non aderiscono. Per i minorenni, invece, non è richiesto se sono iscritti a una sezione sportiva». A Ravenna gli under 18 sono una quindicina.

Chi ha superato la prova teorica e pratica per ottenere l'abilitazione al maneggio non ha bisogno di altre autorizzazioni per praticare l'attività di tiro a segno a livello amatoriale: se non intende acquistare un'arma propria, può usare quelle custodite dalla sezione dove restano a fine sessione.

Andrea Alberizia

Tutto cominciò con Garibaldi

Una legge del 2 luglio 1882 istituì il Tiro a segno nazionale (Tsn), organizzato in varie sezioni sul territorio, per volontà di Giuseppe Garibaldi per consentire a tutti i cittadini italiani di addestrarsi all'uso delle armi da fuoco. La disciplina del Tsn fu parzialmente integrata e modificata con un regio decreto del 1883: le armi di utilizzo nelle varie sezioni dovevano essere i fucili d'ordinanza dell'esercito e il tiro doveva essere eseguito secondo le istruzioni in uso all'esercito. Nel 1885 venne costituita a Roma la Federazione del tiro a segno. L'11 novembre 1910 l'associazione prese il nome di Unione italiana tiro a segno, nel 1919 entrò a far parte del Coni.

Idea di riqualificazione per via Trieste

La sezione di Ravenna del tiro a segno occupa un lotto di 21mila mq tra via Trieste e la banchina del canale Candiano, compreso tra lo scolo Lama e via Pag. Sul lato della Darsena si affaccia la sede storica, di proprietà del Demanio, costruita in cemento armato e tutelata dalla Soprintendenza. La parte moderna che oggi viene utilizzata è invece di proprietà del Comune. L'associazione che ha la gestione ha proposto un progetto di riqualificazione complessiva che prevede la realizzazione di una galleria di tiro da 150 metri per fucili di grosso calibro e sopra a questa una galleria per armi ad aria compressa con uno spazio verde aperto al pubblico dotato di percorso vita.

IL NEGOZIO

Non c'è crisi nella storica armeria Dradi: il 90 percento della clientela è maschile, ma maggioranza femminile per spray al peperoncino

La titolare dell'attività di Alfonsine: «Il mercato è diviso a metà tra nuovo e usato, aumenta la tecnologia»
Per pistole e fucili ad aria compressa non servono autorizzazioni se hanno potenza limitata



Foto dalla pagina Facebook dell'armeria Dradi di Alfonsine





Nel mercato delle armi non c'è crisi se lo si guarda dall'osservatorio della storica armeria Dradi di Alfonsine. «In generale sono in calo i cacciatori che sono la maggior parte dei nostri clienti – dice Angela Vistoli, titolare insieme al marito – ma non vediamo diminuire chi si rivolge al nostro negozio. Però per avere una clientela così affezionata abbiamo lavorato tanto».

L'attività in via Reale vende armi nuove e usate, munizioni, abbigliamento e accessori da caccia e da tiro sportivo e si occupa della manutenzione. «Oggi il mercato è diviso più o meno a metà tra nuovo e usato. L'usato è una scelta economica, ma a volte una scelta dettata dalla passione. I cosiddetti fucili ex ordinanza, cioè appartenuti a eserciti, esistono per forza solo usati».

Negli ultimi anni anche il settore armi è stato cambiato dalla tecnologia. «Pistole e fucili sono sempre quelli, ma c'è un avanzamento tecnologico molto evoluto soprattutto nei visori notturni e nei sistemi di puntamento. Le case produttrici offrono una gamma sempre più vasta». Il cambiamento più significativo nella dotazione standard del cacciatore invece riguarda la composizione delle cartucce: «Ormai si sta consolidando la tendenza all'uso dell'acciaio invece del piombo, soprattutto nelle zone protette, per una direttiva europea che considera il piombo più tossico nell'ambiente».

Difficile tracciare un profilo del cliente tipo per Vistoli. La varietà è ampia come età, come professioni svolte, come residenza: «Ci sono diversi giovani e abbiamo acquirenti che si spostano da fuori regione». Questo accade anche perché la vendita online non è consentita nelle modalità stile Amazon: «Abbiamo un sito che fa da vetrina, ma non si possono concludere compravendite online. Chi è interessato ci deve chiamare e vanno eseguite tutte le procedure richieste».

Però c'è un dato ben marcato per fotografare i clienti: «80-90 percento sono uomini. C'è qualche donna appassionata di caccia, infatti abbiamo anche l'abbigliamento femminile. Sono poche e per questo cercano di fare gruppo per uscire insieme».

I prodotti che hanno un pubblico in maggioranza femminile sono i sistemi di difesa personale come le cosiddette bombolette o pistole al peperoncino: «L'unico requisito per l'acquisto è la maggiore età. Ne vendiamo molti, soprattutto a donne che lo tengono nella borsetta per sentirsi più sicure».

Sono armi di libera vendita anche quelle ad aria compressa se depotenziate (sotto i 7,5 joule di potenza). Si usano piombini o sferette di acciaio e, salvo casi particolari, non sono definite armi letali. «Ovviamente se si viene colpiti da distanza ridotta sono comunque pericolose, per questo vanno usate con la stessa cautela di altre armi. L'unico uso consentito è per divertimento in spazi aperti a debita distanza da altre persone o abitazioni: un giardino ampio o un campo sono gli spazi più idonei per queste armi». (**gu.sa.**)

Più di un secolo fa emporio e taverna

L'armeria Dradi di Alfonsine esiste dal secondo dopoguerra. La prima attività commerciale aprì alla fine dell'Ottocento con i bisnonni dell'attuale proprietario: all'epoca era un emporio che offriva di tutto, dai maccheroni alla polvere da sparo, come era consuetudine per i tempi. Accanto al negozio c'era una taverna.
Con il passare del tempo l'emporio è diventato un negozio per articolo di caccia e pesca, e l'osteria è diventata un bar secondo la concezione attuale.
Nel 1998 una ristrutturazione complessiva ha portato alla chiusura del bar e all'ampliamento del negozio che contemporaneamente ha scelto di non trattare più il settore pesca per concentrarsi sull'attività venatoria. «Molti però lo considerano ancora un luogo di ritrovo per fermarsi a fare due chiacchiere e questo ci fa piacere», dice la titolare.



IL CASO/1



PORTACHIAVI CON 2 COLPI

Un'operazione congiunta delle squadre mobili di Ravenna e Forlì contro il traffico di armi nelle due province romagnole ha portato a fine marzo all'arresto di un 61enne residente a Ronta ma domiciliato a Cesenatico. In auto aveva un oggetto che a prima vista appariva un portachiavi: dai successivi approfondimenti è emerso che si trattava di una pistola clandestina a due colpi di costruzione camuffata. Dal punto di vista giuridico è da considerarsi assimilabile ad un'arma da guerra. A casa dell'uomo sono state trovate decine di armi tra pistole, fucili e munizioni oltre a 44mila euro in contanti.

IL CASO/2



PORTO D'ARMI RITIRATO, MA IL PENSIONATO AVEVA UN ARSENALE

A luglio 2018 la scoperta di un arsenale in un appartamento del centro di Ravenna portò all'arresto di un pensionato di 58 anni che aveva subìto un trattamento sanitario obbligatorio per il quale era stato privato del porto d'armi. Furono trovati mitragliatori AK47, pistole di grosso calibro con matricole abrase, silenziatori, canne di ricambio per armi e diverse migliaia di proiettili di grosso calibro.

POLIZIA/1

Armi spesso accanto alla droga «Sono l'anti-rapina dei trafficanti»

Dalle principali indagini esce la fotografia del rapproto criminali-pistole
Tre sparatorie in strada in provincia nell'ultimo anno: la procura lancia l'allarme

Il litigio per futili motivi fra i due clienti nel night club sembrava risolto. Invece uno ha lasciato il locale, è andato a prendere una pistola, una **Cz 75 Bd calibro 9x21 semiautomatica costruita in Repubblica Ceca**, e quando l'altro è uscito gli ha sparato contro quattro colpi ferendolo con uno di striscio all'inguine (5 giorni di prognosi). È successo all'alba del 5 ottobre scorso a Castel Bolognese, all'esterno del Bolero in via Emilia. È l'ultimo episodio in provincia di Ravenna in cui un'arma ha fatto fuoco in un contesto di criminalità (l'assalitore è stato arrestato poche ore dopo a casa della compagna a Solarolo).

Quel modello di pistola viene costruito dal 1975, ne sono stati fabbricati circa un milione di esemplari e **si trova sul mercato legale dell'usato a circa 600 euro**. Gli accertamenti della polizia hanno appurato che quell'arma era stata rubata nel 2021 da un'abitazione di Argenta, in provincia di Ferrara, dove era regolarmente detenuta.

«Vogliamo capire il percorso fatto in tre anni per passare dal furto di Argenta alla sparatoria di Castel Bolognese», ha detto **il procuratore capo Daniele Barberini** alla stampa. La volontà di tracciare i passaggi di mano della pistola nasce da una considerazione espressa dallo stesso magistrato: «Nei tempi recenti, **troppo spesso sono spuntate armi sul nostro territorio** nel corso di indagini per reati non connessi al traffico di armi. Notiamo che ne circolano sempre di più. Non mi riferisco solo ad aggressioni e tentati omicidi, come in questo caso, ma anche ai sequestri che facciamo. Capita spesso che accanto a droga o refurtiva si trovino pistole. È uno scenario preoccupante perché aumenta la pericolosità dei soggetti criminali e anche questioni di minore gravità possono poi avere conseguenze drammatiche».

A ottobre un ferito davanti a un night di Castel Bolognese dopo un litigio per futili motivi



Maggio 2024, Savio: una prostituta ferita a colpi di pistola sulla statale Adriatica in un agguato

Oltre al caso di quei giorni di inizio ottobre, Barberini ha ricordato l'episodio dello scorso maggio a Savio: **una ragazza fu ferita da due dei cinque colpi** sparati da un uomo (poi arrestato) da un'auto che aveva accostato sul ciglio della statale Adriatica dove la giovane si prostituiva. Un agguato connesso al racket della prostituzione sulla riviera romagnola. E se andiamo a dicembre 2023 troviamo **un uomo gambizzato davanti a un bar** di Santerno per un debito di droga (anche il ferito fu poi arrestato perché spacciava dal letto di ospedale). In totale fanno tre sparatorie in strada con tre feriti nell'ultimo anno.

Danilo Morelli, poliziotto di lungo corso in forza alla squadra mobile della questura, sintetizza così **i canali di approvvigionamento delle armi per i criminali locali**: «I furti nelle abitazioni in zona sono la via principale. Non sono fatti su commissione, il ladro entra nelle case in cerca di oggetti di valore, ma se trova una pistola la prende volentieri perché sa che c'è un mercato su cui piazzarla con facilità. E l'altra via è l'importazione clandestina di armi di epoca sovietica di cui c'è ancora grande disponibilità nell'Est Europa».

Se si sfoglia la rassegna stampa delle principali indagini svolte dalla polizia, emerge anche il tipo di rapporto tra criminali e armi: «A parte qualche caso isolato – continua Morelli –, la criminalità locale considera le armi come una sorta di **"polizza assicurativa"** per tutelarsi da qualche rivale piuttosto che uno strumento per imporsi con la forza. Non siamo in zone in cui si fanno affari con la riscossione del pizzo dai commercianti e serve la pistola per intimorire, così come non risultano tracce di traffici d'armi».

Insomma, la pistola fa comodo averla per proteggersi: «Possiamo dire che è una sorta di "anti rapina" che troviamo spesso accanto alla droga – riassume **Claudio Cagnini**, che ha diretto per otto anni la squadra mobile di Ravenna e ora è alla divisione Anticrimine –. Un esempio viene dall'operazione "Pike" del 2018 in cui sequestrammo **40 kg di eroina in un appartamento in città**. La banda aveva i suoi interessi nel narcotraffico, ma sotto a un materasso trovammo **quattro pistole** avvolte in pezze di stoffa con relative munizioni, due risultarono rubate da poco tra Rimini e Forlì e un'altra aveva la matricola abrasa. La presenza di quattro borsoni per il trasporto della droga faceva pensare che ogni corriere si mettesse in viaggio armato per proteggersi».

Ma anche il piccolo pusher preferisce sentirsi protetto. Un mese fa un operaio 55enne è stato arrestato a Rossetta di Fusignano: in casa aveva solo 14 grammi di cocaina già frazionati, ma anche una **pistola automatica P38** con 32 cartucce Gfl 9 Luger detenute illegalmente.

Era diverso, invece, lo spessore della cosiddetta banda della Jaguar. L'**inchiesta Black Magic** del 2015 – così chiamata perché uno dei malviventi si rivolse a una chiromante per avere informazioni sul futuro dell'attività illecita – notificò l'avviso di fine indagini a ventitré persone tra 22 e 65 anni di età. Avevano un volume di affari da 400mila euro al mese trafficando nella droga, ma si erano messi in testa di imporre la loro egemonia sul territorio e si erano armati per farlo: una **mitragliatrice Skorpion con munizionamento calibro 7.65 Browning**, arma da guerra. «Questi sono quelli che vengono da giù, la mafia proprio, non chiacchiere», si sente in una intercettazione di qualcuno che parla di loro. In un'altra registrazione il capo banda dice che spera di non dover mai usare le

IL CASO/3



SANTABARBARA NEL CASOLARE

Un arsenale di armi funzionanti con le relative munizioni, sia comuni di recente fabbricazione che da guerra ormai fuori produzione, è stato ritrovato dai carabinieri a dicembre 2017 a San Lorenzo di Lugo in un casolare di un 57enne commerciante italiano con un paio di precedenti penali poco rilevanti. Sequestrati, tra le altre, una mitragliatrice MG45 di fabbricazione tedesca, tre fucili Akm russi, una mitragliatrice Sten di costruzione inglese, un fucile artigianale con silenziatore.

armi, ma è pronto a farlo se serve. «In quel caso c'era un approccio di tipo mafioso e capimmo bene il livello di pericolosità – ricorda Cagnini –. A un certo punto il capo si era convinto che qualcuno della banda li avesse traditi, anche se in realtà non era vero. Partì una spedizione in auto da Ravenna per Vecchiazzano per dare una lezione al presunto traditore». L'intercettazione non lasciava dubbi: «Noi andiamo là e gli tiriamo due botte, se butta il sangue, butta il sangue. Sennò rimane seduto». Raffinato eufemismo per dire paralizzato. Servì l'intervento della polizia, camuffato da passaggi di perlustrazione di una volante, per salvare la pelle del forlivese senza compromettere l'inchiesta. In quella circostanza due dei punitori furono costretti a gettare in un giardino **una semiautomatica Astra calibro 45 già carica**. L'inchiesta portò al sequestro anche di un revolver calibro 38 con sei munizioni, clandestino perché non catalogato in Italia.

Inchiesta Black Magic: la banda della Jaguar nel 2015 provò a imporre il controllo del territorio

La mitragliatrice Skorpion è un'arma da guerra. Può essere impugnata con una sola mano oppure imbracciata come un moschetto utilizzandone il calciolo ribaltabile, che in posizione di riposo si ripiega sopra il castello e la canna dell'arma. «Non è un'arma di poco conto – assicura Morelli –, eppure mi è capitato di trovarla presente nelle indagini almeno 4-5 volte. È una frequenza che colpisce». Una addirittura venne trovata a ottobre 2019 nel controsoffitto dei bagni della torre del porto turistico Marinara: uno degli addetti alle pulizie, dopo aver notato che la porta del bagno sfregava contro uno dei pannelli del soffitto, la trovò avvolta in un panno con a fianco duecento proiettili.

Nel 2019 in un bagno di Marinara fu trovata una mitragliatrice Skorpion con 200 munizioni

Inatteso fu anche il ritrovamento di armi a Piangipane nel febbraio 2022. La segnalazione arrivò da un cittadino: aveva spostato un container per delle manutenzioni e sotto c'era **un borsone con cinque fucili e quattro pistole**, con relative munizioni. Le armi risultarono rubate tra il 2017 e il 2019 tra Forlì, Argenta e Russi. Insieme alle armi venne ritrovata anche una busta di marijuana. Nonostante gli approfondimenti investigativi, seguendo una pista legata a un'indagine di quel periodo, non si riuscì a stabilire se fossero nella disponibilità di qualche indagato e vennero riconsegnate ai legittimi proprietari che ne avevano denunciato il furto.

Le cronache nazionali, come un recente servizio del *Tg1*, riportano casi di **armi scacciacani acquistate su Amazon e modificate per renderle offensive**: «È un'operazione possibile – conferma Morelli –, ma parliamo di un intervento complesso che non si fa con un trapano in casa».

In tema di armi artigianali, il caso di cronaca più eclatante alle latitudini ravennati risale al 2012. Un 77enne sparò all'avvocato Francesco Manetti nel suo studio con **un'arma fatta in casa**. Il legale se la cavò e l'aggressore fu poi condannato a 12 anni e otto mesi per duplice tentato omicidio (oltre a Manetti l'anziano tentò di sparare anche ad un vigile urbano che lo stava inseguendo). L'anziano in passato aveva ucciso più volte: la prima nel '63, a Filo d'Argenta, la seconda nel 2001 quando sparò alla moglie e a un vicino di casa. Nel caso più recente era stato difeso da Manetti.

Andrea Alberizia

POLIZIA/2

RITIRO CAUTELARE ANCHE DI ARMI REGOLARI SE NECESSARIO, UN PORTALE PER FACILITARE GLI INTERVENTI DI CODICE ROSSO

Il commissario Farina (Upg): «Negli interventi di emergenza è utile sapere se nel contesto c'è disponiblità di armi»

Capire se è presente un'arma sulla scena dove è diretta una volante della polizia per un intervento di emergenza è tra i primi obiettivi della centrale operativa quando riceve una segnalazione. «L'operatore in servizio al centralino usa le informazioni a sua disposizione per interrogare le banche dati a disposizione delle forze dell'ordine – spiega il commissario Davide Farina che dirige l'Ufficio prevenzione generale (Upg) in questura a Ravenna –. L'indirizzo dell'abitazione o il nome di una persona coinvolta nel fatto possono aiutarci a capire se c'è qualcuno che detiene un'arma».

La questione diventa particolarmente rilevante nel caso di primo intervento su litigi familiari. Un supporto importante per gli operatori è il portale interforze Scudo, operativo da marzo 2021: «Viene alimentato dagli operatori dopo ogni intervento e così permette di evidenziare i precedenti interventi degli equipaggi nei confronti di vittime di lite, o violenza, anche nei casi in cui non sia stata presentata denuncia o querela – spiega ancora Farina –. Così vengono monitorati gli episodi rientranti nel cosiddetto "Codice rosso", non sempre caratterizzati da particolari gravità o aggressività, come le liti verbali, ma che, attraverso una condotta abituale, potrebbero assumere rilievo penale e diventare atti persecutori o maltrattamenti ai danni di familiari o conviventi».

Le norme di legge, in particolare il Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza (Tulps), permettono, in caso di necessità e urgenza, agli agenti di polizia di procedere all'immediato ritiro cautelare di armi, munizioni e materie esplodenti anche regolarmente detenute e denunciate. «Se ci sono indizi di un possesso abusivo di un'arma non denunciata è possibile perquisire la persona».



Un esempio risale alla fine di ottobre. I clienti di un bar hanno segnalato un ubriaco che si muoveva in modo strano nel locale. Alla vista dei poliziotti il giovane ha goffamente tentato di nascondere tra le mani il caricatore di una pistola, a terra ai suoi piedi una pistola Beretta e cinque colpi calibro 9x17. È scattato l'arresto. (**and.a.**)



DAL 12 AL 31 DICEMBRE

BUON NATALE



ALCUNI ESEMPI

LONZA DI SUINO
disossata,



al kg ~~€ 9,99~~
SCONTO FIDATY 50%
al kg € 4,99

FILETTO DI SALMONE
FINO AL 24 DICEMBRE



al kg ~~€ 29,67~~
SCONTO FIDATY 40%
al kg € 17,80

CLEMENTINE
confezione da 2 kg,



al kg ~~€ 1,92~~
SCONTO FIDATY 40%
al kg € 1,15

PROSCIUTTO COTTO ALTA QUALITÀ FERRARINI
a fette, 100 g



~~€ 3,98~~
(€ 39,80 al kg)
SCONTO FIDATY 50%
€ 1,99
(€ 19,90 al kg)

PARMIGIANO REGGIANO DOP PARMAREGGIO
grattugiato, 100 g
~~€ 2,65~~
(€ 26,50 al kg)
SCONTO FIDATY 40%
€ 1,59
(€ 15,90 al kg)



PASTA SFOGLIA BUITONI
rettangolare, 230 g



PREZZI CORTI
€ 1,19
(€ 5,17 al kg)

COCA COLA
classica o zero,
conf. 4x1,5 litri



PREZZI CORTI
€ 3,89
(€ 0,65 al litro)

PASTA DI SEMOLA RUMMO
500 g



PREZZI CORTI
€ 0,89
(€ 1,78 al kg)

PROSECCO SUPERIORE VALDOBBIADENE DOCG CANTINA DI VALDOBBIADENE
75 cl



~~€ 8,99~~
(€ 11,99 al litro)
SCONTO FIDATY 50%
€ 4,49
(€ 5,99 al litro)



AUGURI DELLE FESTE
- Vino Spumante Brut Prestige 75 cl Casa Sant'Orsola
- Il Panettone Classico 750 g Giovanni Cova & C.
- Noccioghiotti al Cioccolato 75 g Dulcioliva

PREZZI CORTI
€ 9,98

PROMOZIONE VALIDA NELLE PROVINCE DI BOLOGNA, MODENA, RAVENNA E REGGIO EMILIA.
GLI SCONTI FIDATY SONO RISERVATI AI POSSESSORI DI CARTE FIDATY - FINO AD ESAURIMENTO SCORTE.



LA SPESA È ANCHE ONLINE
ESSELUNGA.IT

ESSELUNGA®

Scopri i negozi più vicini a te

Finalmente è *Natale*

Guida agli eventi di fine anno, alla gastronomia e ai regali

RAVENNA

La calata degli acrobati dalla basilica di San Francesco

In centro entrano nel vivo le iniziative delle feste. Teatro-circo in piazza



L'inaugurazione dell'albero di Natale in piazza a Ravenna (foto Argnani)

Con l'accensione dell'alberoin piazza del Popolo, al centro del villaggio dei capanni di Natale, è entrato nel vivo il periodo delle feste a Ravenna. Tra gli appuntamenti fissi, la sempre affollata pista di pattinaggio sul ghiaccio di piazza Kenendy, così come il mercatino del biologico e del naturale di via Diaz, mentre il mercato degli hobbisti e dei creativi "Fatto ad arte" torna sabato 14 e domenica 15 dicembre sotto i portici di via Gordini e via Corrado Ricci.

Per quanto riguarda gli eventi della settimana, venerdì 13 dicembre in piazza del Popolo dalle 16.30 torna il paggio dei Clerici Vagantes per uno spettacolo tra comicità e giocoleria; sabato e domenica invece (stesso luogo e stessa ora) spettacolo di teatro-circo a cura di Teatro Appeso.

Nella vicina piazza San Francesco ha invece aperto il villaggio dei donatori di sangue dell'Advs: sabato 14 dicembre una grande novità di questo Natale, lo spettacolo "Supereroi in volo", dalle 15, con una calata dall'alto di acrobati dalla facciata e dal campanile della basilica di San Francesco. Sempre in piazza San Francesco, domenica 15 dicembre dalle 15 balli di gruppo "per un Natale in salute", mentre mercoledì 18 dalle 14.30 è in programma una visita guidata alla scoperta della Ravenna veneziana.

RUSSI

Palazzo San Giacomo riapre le porte tra mercatini, laboratori, giochi, cibo e musica

Dopo il successo dello scorso anno, Palazzo San Giacomo, a Russi, è pronto a trasformarsi nuovamente nel "Palazzo di Natale". Domenica 15 e 22 dicembre la storica dimora che fu dei Conti Rasponi aprirà di nuovo le sue porte per trasformarsi in una piazza al coperto tutta addobbata a festa. Promosso dal Comune di Russi in collaborazione con Coldiretti Ravenna e Campagna Amica, il "Palazzo di Natale" animerà il piano terra del complesso architettonico da mattina a sera con colazioni contadine in musica, mercato degli agricoltori e degli artigiani, conversazioni, laboratori, giochi, percorsi di degustazione, agri-aperitivi, dj set, visite guidate, spettacoli, un'asta tutta da ridere e tanto altro. Dalle ore 10 alle ore 20, San Giacomo sarà aperto per consumare una colazione contadina, sfogliare i quotidiani accompagnati da musica dal vivo, trovare originali idee regalo, comporre ceste e cassette dono, degustare un aperitivo, visitare il Palazzo insieme a una guida e non mancheranno spettacoli, concertini e laboratori d'arte, musica e book folding per grandi e bambini.

Quest'anno il ricavato sarà devoluto alla comunità di Traversara, colpita dall'alluvione.

Durante le due giornate sarà sempre attivo il punto food "CiboGiusto" a cura dell'azienda agricola e bottega Pattuelli di Russi. L'ingresso e le attività sono gratuite (per i laboratori prenotazione consigliata al 347 8638450).





BRISIGHELLA

La magia del borgo a Natale: torna la fiaccolata fino alla torre dell'orologio

Domenica 15 dicembre l'evento clou, con zampognaro



Anche quest'anno il borgo di Brisighella si trasforma in uno scenario unico, animato da luci, musica e iniziative. L'appuntamento principale, "Luce di Natale", si terrà domenica 15 dicembre dalle 10 alle 19 e vedrà il centro storico animarsi con mercatini natalizi di artigianato locale e prodotti tipici, laboratori tematici, musica e attività per bambini. In particolare, Piazza Carducci ospiterà la Casetta di Babbo Natale per ricevere le lettere dei bambini e alle 15 si esibiranno i Loading con un repertorio di canti natalizi e moderni, seguiti alle 16.30 dalla premiazione delle migliori vetrine e abitazioni con decorazioni natalizie del borgo. La giornata culminerà con la suggestiva fiaccolata dei Babbi Natale, una passeggiata tra i camminamenti storici che condurrà alla Torre dell'Orologio e alla Rocca, accompagnata dalle note di uno zampognaro. Tutti i partecipanti riceveranno un berretto rosso e una fiaccola.

Sempre il 15 dicembre, la Chiesa dell'Osservanza ospiterà l'ultimo appuntamento della rassegna musicale "Beethoven Mania" (ne parliamo nelle pagine di cultura).

Inoltre, durante le festività sono allestite diverse mostre e dal 24 dicembre al 6 gennaio i musei di Brisighella saranno aperti (tranne il pomeriggio del 24 e del 31 dicembre, il 25 dicembre e il 1° gennaio). Maggiori informazioni sono disponibili sul sito del Comune oppure telefonando al numero 0546 994405 oppure alla Pro Loco di Brisighella (0546 81166).

FAENZA

"LUCI DANZANTI" IN PIAZZA, TUTTI I GIORNI OGNI MEZZORA

Concerti e letture, giostre e bus gratuiti per il centro

Entrano nel clou le iniziative natalizie anche a Faenza. In piazza Martiri della Libertà, fino al 19 gennaio, è in servizio la Pista di pattinaggio sul ghiaccio; la giostra per bambini è fino al 3 gennaio in piazza della Legna; il Brucomela fino al 3 gennaio in piazza Lanzoni. Torna il mercatino di Natale, iniziativa in collaborazione con Explicom, dal 10 al 31 dicembre, in piazza della Libertà. Fino al 6 gennaio, sempre in piazza della Libertà, al Christmas village, lo spettacolo di luci danzanti tutti i giorni, dalle ore 17 alle 22, ogni mezz'ora. Sempre al Christmas village poi, "Babbo Natale sotto l'albero", dalle 15.30 alle 18, nelle giornate del 14 e 21 dicembre mentre il 12 e 18 dicembre, dalle 17, "Le magiche storie animate sotto l'albero di Natale" con Gianni Potter. Ancora in piazza della Libertà, i Concerti sotto l'albero; martedì 14 dicembre alle ore 16.30 "Art of choir" con il coro di Artistation School of Art, diretta da Mirko Nanni, che animerà il villaggio di Natale con canti sotto l'albero. Martedì 21 dicembre, alle ore 16.30, concerto del duo Vee-Dub curato da Artistation.
Per poter partecipare alle iniziative di Natale nel centro storico, lasciando l'auto nei parcheggi scambiatori, ci si potrà servire delle linee gratuite del Green-Go Bus che partiranno da piazzale Pancrazi e dal centro commerciale il Borgo, corse attive anche la domenica.





MEZZANO

Billo Circus, vin brulè e passeggiate sui pony

Anche Mezzano festeggia, con il "Natale in piazza 2024". Dal mezzogiorno di domenica 15 dicembre possibilità di pranzo da asporto, alle ore 13.30 apertura della festa in piazza Donati, alle 14.30 il coro dei bambini e delle bambine della scuola primaria di Mezzano, a seguire il divertente Billo Circus, laboratori e giochi, mercatini, gastronomico, vin brulè per tutti, arrivo di Babbo Natale, giro della festa a dorso di asinelle e pony per i più piccoli e per finire l'estrazione di una lotteria a premi.

CERVIA



I MOKA CLUB SUL PALCO DI MILANO MARITTIMA

Proseguono le iniziative natalizie in centro a Cervia (dove è presente la pista di pattinaggio e il villaggio di Natale tra piazza Garibaldi e le vie circostanti) e a Milano Marittima, località collegate anche con un trenino natalizio. A Milano Marittima, in particolare, proseguono gli eventi con artisti e personaggi dello spettacolo (***nella foto*** l'esibizione di Malgioglio). Sabato 14 e domenica 15 dicembre sul palco allestito in viale Gramsci, cover band, rispettivamente gli Herpes (ore 17.30) e i Moka Club con un live natalizio (ore 16).

BASSA ROMAGNA



Bagnacavallo

Dai mercatini di Lugo agli spettacoli in piazza a Bagnacavallo

Il calendario delle iniziative. Si accende anche la rocca di Bagnara

Mercatini, spettacoli e animazioni nelle piazze della Bassa Romagna. Gli eventi della settimana.

Ad **Alfonsine** il 15 dicembre è il giorno della mostra-mercato d'inverno.

A **Bagnacavallo** il 14 dicembre in piazza della Libertà (ore 16) lo spettacolo di giocoleria e acrobatica "Casino Royal"; il 15 dicembre in piazza distribuzione gratuita di palloncini e gadget a cura di Avis e alle 16 lo spettacolo di giocolerie, mangiaspade e fuoco per tutte le età con Alexsander De Bastiani.

Il 15 dicembre dalle 9 alle 16 una fiera di Natale, con mercatini e musica anche in piazza tre Martiri a Villanova di Bagnacavallo.

A **Bagnara di Romagna** il 14 dicembre dalle 10 alle 19 alla Rocca Sforzesca mercatini di Natale con musica e spettacoli per tutta la famiglia, laboratori per i più piccoli e piccola gastronomia.

A **Conselice** il 15 dicembre dalle 13 alle 18 trenino dei bambini e animazione al centro civico. Il 16 dicembre a Villa Verlicchi, a Lavezzola, laboratori artistici per bambini.

A **Cotignola** il 16 dicembre dalle 17 è in programma la festa dell'albero di Barbiano

A **Fusignano** il 15 dicembre dalle 15 animazione per grandi e piccoli in piazza Corelli con laboratori e "Camminata degli elfi", villaggio natalizio con stand gastronomico, accensione dell'albero e canti natalizi del coro i "Corellini".

A **Lugo** fino al 21 dicembre continuano al Pavaglione i mercatini natalizi dalle 10 alle 18 e nel centro storico la fiera di Natale.

Il 14 dicembre, nel pomeriggio, aspettando il Natale con Avis con palloncini e trenino natalizio. Dalle 17.30 spettacolo di tessuto e cerchio aereo accompagnato da coreografie di fuoco. Per tutto il pomeriggio distribuzione di caramelle a tutti i bambini.

A **Massa Lombarda** tornano i mercatini (il 13 e il 20 dicembre) dalle 9.30 nel giardino don Orfeo Giacomelli.

A **Sant'Agata sul Santerno** il 15 dicembre una camminata non competitiva a tema natalizio.

LE AZIENDE INFORMANO

GOLD GALLERY

Un regalo di Natale speciale con Linseparabile il filo d'oro da indossare sempre e per sempre

L'innovativo gioiello senza chiusura creato e saldato appositamente su di te



Un successo l'iniziativa di **Gold Gallery**, la nota gioielleria con oltre 30 punti vendita in Emilia-Romagna, che ha animato il centro storico di Ravenna mercoledì 4 e giovedì 5 dicembre. Protagonista dell'evento, il gioiello **Linseparabile**, una catena in oro o argento saldata direttamente al polso, pensata per **celebrare legami indissolubili e momenti speciali**, perfetta per raccontare una storia d'amore, di amicizia, affetti famigliari o, perché no, di gratitudine verso sé stessi. L'evento, tenutosi presso il punto vendita di **via Cavour**, ha visto una grande partecipazione di pubblico, attratto dall'originalità dell'iniziativa e dalla possibilità di creare un gioiello personalizzato.

Linseparabile è una vera e propria esperienza, **partecipare in prima persona alla creazione del proprio gioiello** e l'idea che questo possa **restare sempre con te**, rendono Linseparabile **unico e dal doppio valore**: simbolico e effettivo. Si inizia **scegliendo la catena** che può variare di dimensioni, design e colore, poi si può **personalizzare con eventuali ciondoli**, e infine si assiste alla **saldatura** effettuata da un'operatrice specializzata. **Bracciali, anelli, cavigliere e orecchini**, ogni gioiello Linseparabile rappresenta un pezzo unico. Da notare che il gioiello **non interferisce con apparecchiature mediche o metal detector** ma, nel caso eccezionale in cui dovesse essere rimosso, la risaldatura è sempre gratuita.

Gold Gallery propone inoltre una **speciale "Promozione di Natale"** grazie ai buoni Natalizi in cui si offre uno sconto di 15 euro, utilizzabile nei primi mesi del 2025. Lasciati ispirare dalle nostre collezioni e trova **il dono perfetto per le tue feste**. Gold Gallery ti aspetta!

Per maggiori informazioni sulle prossime giornate dedicate a Linseparabile, e per prenotare un appuntamento, è possibile consultare il **sito web goldgallery.it** o le **pagine social Instagram e Facebook** di Gold Gallery. Auguriamo Buone Feste da Gold Gallery!



GOLD GALLERY GIOIELLERIA
NON FAR SCADERE IL TUO
BUONO SCONTO
SPENDIBILE: DAL 1 GENNAIO AL 28 FEBBRAIO 2025
INIZIATIVA NON CUMULABILE CON ALTRE PROMOZIONI.

Linseparabile FILO D'AMORE
GOLD GALLERY GIOIELLERIA

Gold Gallery via Cavour 116 - Ravenna - tel. 0544 1878113
C.Comm.le ESP Via Bussato n. 50/54 - Ravenna - tel. 0544 270566
www.goldgallery.it
FB Gold Gallert Gioielleria - IG goldgalleryofficial

L'ITINERARIO

Passione presepi, dalla tradizione all'arte del riciclo

Una breve guida degli allestimenti in provincia: in duomo a Ravenna si cambia ogni domenica, a Villanova di Bagnacavallo anche una pedalata, a Lido Adriano statuine dal mondo nelle vetrine degli esercenti

Da oltre 800 anni l'allestimento del presepe rappresenta una delle tradizioni natalizie più iconiche e significative del Paese, in grado di appassionare grandi e piccini.

Anche in provincia è possibile seguire un itinerario alla scoperta della natività declinata in versione tradizionale, contemporanea, esotica o di riciclo.

Partendo da **Ravenna**, in Duomo il presepe cambierà ogni domenica: l'allestimento meccanico mantiene il tradizionale stile palestinese, alleggerito però nella composizione e nei personaggi, e durante le domeniche d'avvento verrà modificato per mettere in scena gli episodi che precedono la nascita di Cristo secondo i Vangeli, culminando con la composizione della sacra famiglia il 22 dicembre. Il presepe resterà allestito fino al 31 gennaio. Per coinvolgere i più giovani nella cura di questa tradizione, la parrocchia ha lanciato un concorso per ragazzi, che potranno far valutare le proprie natività da una commissione che passerà di casa in casa. I vincitori saranno annunciati durante la messa del 12 gennaio.

Nella basilica di San Francesco invece sarà esposto fino al 6 gennaio il presepe "Spes non confundit" (*La speranza non delude*) che vede la natività collocata su una barca in mezzo al mare in tempesta, circondata da un villaggio arroccato sugli scogli e da un fiume minaccioso sovrastato dalla stella cometa, come messaggio di positività per gli alluvionati.

Compie 30 anni il presepe della parrocchia di San Biagio, realizzato da Ciro Aurilia. Altri lavori del maestro del presepe d'adozione ravennate resteranno esposti in Vicolo degli Ariani fino al 12 gennaio.

Particolare la proposta di **Lido Adriano**, con un percorso tra le natività di tutto il mondo, esposte nelle vetrine dei 60 esercenti del luogo che hanno aderito all'iniziativa. La collezione appartiene ai coniugi ravennati Patrizia Ravagli e Sergio Minghetti, che da anni acquistano presepi durante i loro viaggi all'estero per mantenere viva la tradizione famigliare. Fino al 6 gennaio sarà possibile visitare natività provenienti da Germania, Spagna e Danimarca, ma anche Russia, Polonia e sud America, Messico, Indonesia, Bangladesh e Zambia. Torna poi anche quest'anno, per la 5 edizione "Il presepe di Lido Adriano" a grandezza naturale.


Il presepe in piazza a Marina di Ravenna

Restando sulla costa, a **Porto Corsini** la natività è allestita su delle barche nel parco pubblico di via Volano e circondata da sagome di onde, mentre **Marina di Ravenna** ospiterà fino al 9 gennaio il presepe di ferro in piazza Dora Markus, con statue alte fino a 4 metri illuminate anche di notte.

Il duomo di **Cervia** ospiterà fino al 6 gennaio l'ormai tradizionale presepe meccanico, con un paesaggio che passa dal giorno dalla notte animato da statuette in legno e gesso attivate da centinaia di piccoli meccanismi. A Cervia una mostra di presepi è allestita al Museo del Sale. La chiesa di **Savio** presenta un presepe tradizionale, visitabile durante il periodo natalizio dalle 7 alle 21.

In provincia non mancano però presepi meno convenzionali, come nel caso dell'Ecomuseo delle erbe palustri di **Villanova di Bagnacavallo** che propone per il dodicesimo anno una selezione di presepi "alternativi", creativi e ecologici, prendendo spunto dall'antica usanza locale che vedeva i bambini realizzare i propri presepi con patate e carte da briscola in mancanza delle statuine. Sabato 14 dicembre il museo organizzerà "La pedalata dei presepi", un percorso di 35 chilometri su strada con partenza da piazza San Francesco a Ravenna che si concluderà con la visita all'esposizione.

Di "recupero" anche il presepe di **Russi**, fortemente voluto dagli allievi della scuola di musica Contarini e creato interamente con pezzi di ricambio, tra simboli di case automobilistiche e buoi con le ruote. Il progetto sarà visitabile nella sua interezza dal 22 dicembre, quando verrà depositata l'ultima statuina.

A **Faenza**, nell'attesa dell'inaugurazione del presepe meccanico della parrocchia San Francesco e del Piccolo presepe animato di San Raniero (entrambe il 24 dicembre) e di quello semi-meccanico di Reda è possibile visitare la creativa rappresentazione di Cassanigo. Le natività del Faentino fanno parte della "strada dei presepi" che va da Solarolo a Cassanigo, attraversando il forlivese.

idee Regalo



Not just boots... Blundstone!

Stupisci chi ami con gli iconici stivaletti Blundstone, comodi, resistenti e dal design inconfondibile sembrano riflettere il luogo da cui provengono: l'avventurosa Australia. Ma i Blundstone non nascono solo per l'avventura: che vi stiate muovendo sul terreno accidentato della Tasmania o sui marciapiedi piovosi di New York City, un paio di Blundstone saranno sempre il connubio perfetto tra stile, comfort e robustezza.

Diva Lady Calzature
Viale della Lirica, 27, Ravenna
327 220 6894
via Baracca, Lugo - 347 130 4534

Il centrotavola di mattoncini che unisce gioco, design e tradizione



Un cero rosso senza tempo, circondato da una ghirlanda di rametti d'abete e pungitopo... un'icona del Natale che si fa di "mattoncini" per mettere d'accordo tutta la famiglia. La collezione natalizia di Lego è stata pensata principalmente per gli adulti, amanti delle piante e delle decorazioni festive, un modo originale per divertirsi e rilassarsi in modo creativo nel periodo natalizio.

Lego mono brand store
Via degli Ariani, 6, Ravenna
0544 188 3593



Un regalo personalizzato per stupire chi ami!

Una selezione di prodotti Erbolario è sempre un regalo gradito! Le confezioni si possono comporre in base ai propri prodotti preferiti, spaziando tra le nuove linee come L'Iris Bianco o il The Nero o tra le profumazioni che amiamo di più.

Erboristeria Il Girasole
Viale Brunelleschi 117, Ravenna
0544 402 666 - www.erboristeriagirasole.it

Un Natale buono, vegano e sostenibile con i Bizantini

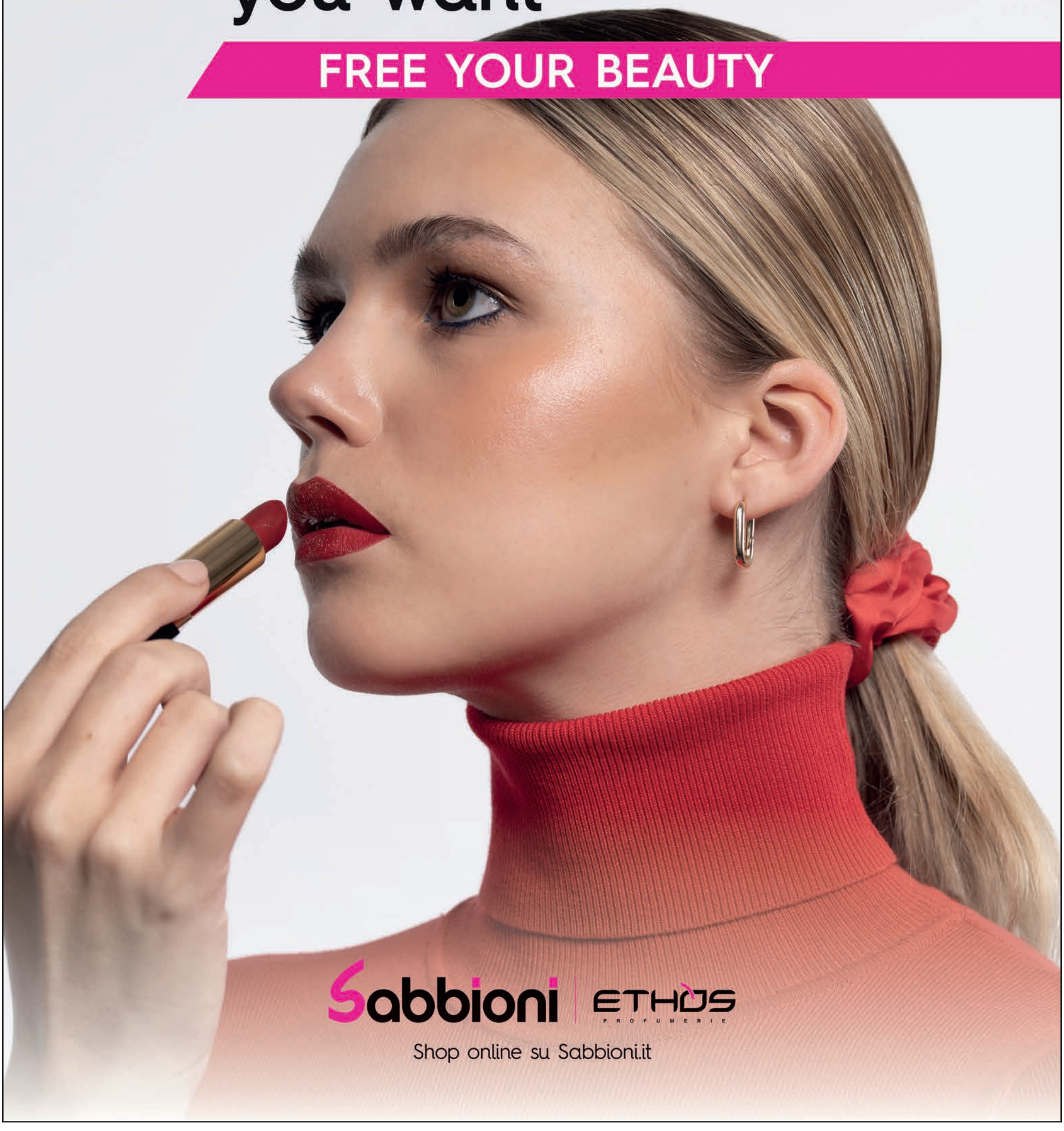


Piccole tessere ricche di gusto, vegane, biologiche e realizzate con sole farine romagnole ispirandosi a una ricetta degli anni '70. Scopri le varianti dolci all'uvetta, arancia o caffè e quelle salate alle mandorle o semi di zucca. Per un'idea regalo sfiziosa, scopri i golosi pacchetti disponibili sul sito con scatole regalo, creme dolci e salate o vino liquoroso.

Biscotti Bizantini 379 240 5652
www.biscottibizantini.it

You can be **everything** you want

FREE YOUR BEAUTY



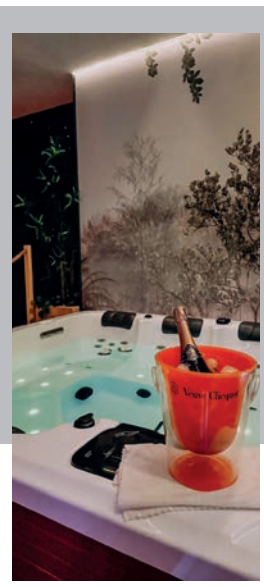
Sabbioni | ETHOS PROFUMERIE

Shop online su Sabbioni.it

QUELLI CHE APRONO

La prima spa “segreta” di Ravenna, dove rilassarsi all’insegna della privacy Da prenotare (solo) su Whatsapp

Abbiamo provato la struttura appena inaugurata in viale Newton, per una fuga “lontano”, senza muoversi dalla città



Il nome non potrebbe essere più calzante: nascosta all’interno della galleria di viale Newton (più precisamente al civico 36) ha recentemente inaugurato a Ravenna una “Secret Spa”. Una formula ideata da Gianni Assenza per rispondere a una mancanza della città: «Io per primo sono un grande appassionato di spa e centri benessere - racconta il proprietario - ma è difficile trovare un ambiente come quello che cercavo senza spostarsi di diversi chilometri, soggiornare in hotel e strutture apposite o avere a che fare con decine di altre persone in quello che dovrebbe essere un momento speciale e solo per noi. Così ho studiato un ambiente intimo e personalizzabile, una spa capace di trasformarsi in un ristorante privato o un bar segreto, completamente indipendente da hotel o altre strutture e “nascosto” nel cuore della città».

Il percorso benessere comprende un’area di 80 metri quadrati, accessibile in maniera privata ed esclusivamente su prenotazione, attrezzata con un grande idromassaggio riscaldato, sauna, bagno turco, doccia emozionale e area relax. La passione e la cura del titolare si riflettono in ogni dettaglio: dai listoni in legno originale finlandese della sauna, con il loro inconfondibile profumo, all’illuminazione soffusa dell’area idromassaggio, che si trasforma in un cielo di stelle led incastonate nel soffitto della nicchia che ospita la zona relax: qui, al posto dei soliti lettini, un grande futon ideale per restare sdraiati vicini, godere della musica (che può essere anche personalizzata) e sorseggiare una tisana. Oltre alla cura degli ambienti, a fare la differenza è la possibilità di personalizzazione completa dell’esperienza, adatta a una coppia in cerca di una serata speciale, a un gruppo di amici che ha voglia di rilassarsi in compagnia, alla celebrazione di addii al nubilato o per un momento da trascorre in famiglia, per gruppi fino a 8 persone. Il pacchetto base ha un costo di 200 euro a coppia (e di 25euro a testa per ogni persona in più) e comprende, oltre all’uso esclusivo dell’intera spa per due ore, il kit con accappatoio, asciugamani, ciabattine, bagnoschiuma e slip di cortesia, una bottiglia di spumante accompagnata da un piatto di frutta secca e fresca, lamponi, more, cioccolato e snack salati, oltre a un mini-bar con bibite analcoliche. Anche in questo caso però l’esperienza può essere cucita su misura sul visitatore, con la possibilità di organizzare cene private in spa, serate sushi (grazie alla collaborazione con il vicino Kuma Oriental Taste), colazioni in orario mattutino, compleanni e anniversari con allestimenti a tema, dai palloncini ai petali di rose rosse. In qualsiasi momento è poi possibile ordinare in spa una selezione di vini e altre amenità, grazie alla disponibilità del personale, altrimenti discreto e invisibile durante tutta l’esperienza. Per garantire il massimo della privacy infatti, anche l’accesso alla spa può essere gestito in autonomia con un codice di accesso della validità del tempo di permanenza stabilito che dà modo di entrare e uscire dal “giardino segreto” di viale Newton in piena libertà e senza incontrare nessuno.

La sensazione, per noi che l’abbiamo provata, è proprio quella di essere altrove, come una fuga lontano senza spostarsi dal cuore della città. Il consiglio è quello di provarlo in prima persona, in compagnia di qualcuno di speciale, senza soffermarsi troppo sulle immagini condivise sui social che, a differenza di quanto accade di solito (con immagini edulcorate che restano poco fedeli alla realtà), non trasmettono pienamente la bellezza e la quiete del posto. È possibile prenotare la propria esperienza unicamente tramite Whatsapp, al numero 335 6161171.

Maria Vittoria Fariselli

CA’ DI CLAUDIO
RISTORANTE / PIZZERIA
TUTTI I GIORNI
pranzo e cena anche
Sabato e Domenica
0544.520719
Ravenna - Via Faentina 136
www.cadiclaudioristorante.it

I MENÙ DI NATALE

CARNE
Tagliere di affettati romagnoli con squacquerone, piadina, verdure sott’olio
Stella di polenta e porchetta con fonduta di Parmigiano
Cannelloni con ripieno di zucca burro e salvia
Cappelletti al ragu
Arrosto misto (coniglio, vitello, faraona)
Patate al forno
Trancio di pandoro con mascarpone e frutti di bosco.
48€
bevande escluse

PESCE
Antipasto freddo di pesce
Quennelle di Baccalà mantecato con polenta
Bottone ripieno di persico crema di asparagi e tartufo nero
Risotto alla marinara
Grigliata di pesce
Fritto misto con verdure
Trancio di pandaro con mascarpone e trutti di bosco.
58€
bevande escluse

CERCHIAMO CAMERIERA/E
tutto l’anno

QUELLI CHE CHIUDONO

LA CARTOLERIA CHE ERA UN’ISTITUZIONE

Dopo 31 anni ha concluso l’attività l’Aurora di via Cicognani, punto di riferimento per gli studenti della Don Minzoni e non solo. I ricordi della titolare

A fine novembre, a Ravenna, si sono spente per l’ultima volta le luci della cartoleria Aurora di via Cicognani. Dopo 31 anni di onorato servizio, la proprietaria Roberta Casadei e il marito Stefano Cangialeoni hanno deciso di chiudere il negozio e di dedicarsi alla cura delle persone a loro care:«Diventare nonni - spiega Roberta - ci ha spinto a prendere questa decisione, e poi ci sono i nostri genitori, che stanno invecchiando. Vogliamo passare del tempo con loro».
La decisione ha stupito e (anche un po’ commosso) i numerosi clienti affezionati, che dopo aver letto l’annuncio su Facebook dell’imminente chiusura si sono presentati in negozio per un saluto e un abbraccio. Una reazione non poi cosi anomala, se si considera l’importanza che un esercizio commerciale di questo tipo ha avuto per anni nella vita di centinaia di studenti e studentesse della zona (e non solo) divenendo una vera e propria istituzione locale.
«Tutto è iniziato nel 1989 - ci racconta Roberta -, quando io e Stefano, che sarebbe diventato mio marito l’anno successivo, abbiamo preso in gestione la cartoleria investendo tutti i nostri risparmi per realizzare un sogno. Prima facevamo lavori diversi, io ero impiegata in un’agenzia immobiliare mentre Stefano lavorava per la Cmc. Inizialmente il negozio si trovava in via Rotta, ma li non vendevamo tanto, cosi abbiamo deciso di spostarci in via Cicognani, dove nel frattempo stavano costruendo la scuola media Don Minzoni. Da lì non ci siamo più fermati, anche se non siamo mai riusciti a convincere il proprietario a venderci il locale... Siamo stati in affitto per 31 anni! Però riuscivamo a vendere, e cosí siamo rimasti. Tornassi indietro, rifarei tutto allo stesso modo».



La cartoleria Aurora ha sempre avuto molti clienti affezionati, disposti anche a fare la fila fuori dalla porta di ingresso nel periodi di maggiore richiesta come il mese di settembre. «Cosa veniva apprezzato? Un primo aspetto è forse l’organizzazione. Ci sono stati periodi in cui arrivavamo a casa alle 22, lavoravamo al computer fino a mezzanotte e poi io rimanevo sveglia fino anche alle due di notte per finire di rilegare i libri di testo, in modo che fossero pronti quanti i clienti venivano a ritirarli». Un’organizzazione che fa rima con dedizione e passione per il proprio mestiere, il tutto reso ancora più efficace dal modo di porsi dei proprietari, sempre gentili e sorridenti in negozio. «Penso che la gente abbia apprezzato la nostra umanità, la nostra empatia. La gentilezza è importantissima in un lavoro come il nostro. Una volta a una ragazza non sono arrivati in tempo i libri per un nostro errore nella prenotazione; quando me me ne sono accorta a settembre non ci ho dormito per una settimana. Mi diceva di non preoccuparmi, ma io ero molto dispiaciuta, ho cercato di sollecitare in tutti i modi il magazzino della casa editrice per risolvere». Un atteggiamento, questo, che i clienti hanno senz’altro notato e apprezzato, decidendo di premiare la cartoleria con costanza e fedeltà nell’acquisto di penne, quaderni, astucci e soprattutto libri di testo, un importante fonte di guadagno per l’Aurora: «Quando abbiamo iniziato a vendere l’usato, ho notato che la gente si è affezionata a noi ancora di più. Per me è stato un doppio piacere: facevo felice il cliente che mi portava il libro da vedere e allo stesso tempo facevo felici quello che lo acquistava a un prezzo scontato. Insomma, rendevo felici due persone con lo stesso libro!».
Non sono mancate di certo le difficoltà, derivate soprattutto da fattori esterni come il rapporto con le case editrici, sempre più in ritardo nelle consegne. «Anche quest’anno abbiamo ordinato dei libri a inizio luglio e sono arrivati solo a metà ottobre», racconta con amarezza la proprietaria. Per non parlare poi dell’effetto Amazon, che ha inciso soprattutto dopo il Covid su articoli da regalo e accessori per le feste. «Per i libri e la cartoleria, invece, i clienti si sono sempre fidati di noi e quindi non ne abbiamo risentito più di tanto».
Già si avverte nei titolari un pizzico di fisiologica nostalgia, ma la tristezza è stemperata dalla dolcezza del ricordo di anni tanti passati a svolgere un lavoro che è stato, da subito e prima di tutto, una passione. «Siamo stati fortunati a fare un lavoro che ci piaceva», ammette Roberta. E chissà che questo non diventi un monito per tutti i giovani studenti che hanno frequentato la cartoleria Aurora e che si trovano oggi a scegliere una direzione per i proprio futuro.

Giulia Castelli

SAPORI & NATALE

Incontri di gusto sulla tua tavola

17,50 €
al kg
Guanciale
Sapori&Dintorni Conad



6,50 €
€ 16,25 al kg
Gambero Argentino Selvaggio
Sapori&Idee Conad
400 g



29,90 €
al kg
Prosciutto crudo
di Parma DOP
Sapori&Dintorni Conad
Stagionatura minima
24 mesi



4,79 €
€ 6,39 al litro
Prosecco Superiore
Conegliano Valdobbiadene
DOCG Extra Dry
Tenimenti Dogali
75 cl



19,50 €
al kg
Parmigiano Reggiano DOP
Sapori&Dintorni Conad
stagionatura minima 30 mesi,
1 kg circa



9,90 €
Panettone Tradizionale di Milano
Sapori&Dintorni Conad
incartato a mano,
1 kg





SCONTO 20%
Frutta esotica
Sapori&Idee Conad

CONAD
Persone oltre le cose

TECNOLOGIA

Privacy e segreti aziendali a rischio nei telefoni L'esperto: «Non usare il riconoscimento facciale»

Gardella è titolare di una società informatica che ha elaborato un sistema per la bonifica degli apparecchi senza accedere alla memoria: «Più garanzia per il proprietario». La previsione futura: «Addio laptop, solo cellulari»

Per stabilire se un telefonino è stato hackerato possono bastare una manciata di minuti senza entrare nella memoria, invece di tre-quattro ore di analisi sulla copia della memoria estratta con un collegamento via cavo. È l'evoluzione nell'ambito informatico che ha ideato e realizzato una società informatica di Ravenna, la G&G Computers.

«Abbiamo iniziato a lavorare al progetto nel 2021 – racconta il titolare Gabriele Gardella – anche grazie al sostegno di un investitore da San Marino, Marco Muratori, che si occupa di antispionaggio e bonifica ambientale e che conosco da tempo. Oggi siamo operativi e il sistema è già in commercio. È una valigetta con un funzionamento autonomo: ha una batteria e una Sim dati che la rendono autosufficiente».

Di fatto "M2 Bridge" è un sistema informatico per la bonifica dei cellulari, ormai custodi di informazioni private e preziosi segreti aziendali: «Verrebbe da pensare che sarebbe più sicuro non tenere nulla sui telefonini, ma alla prova dei fatti è impossibile. Il dirigente d'azienda che si muove per lavoro non può fare altro che appoggiarsi sul telefonino per consultare dati o file». E secondo Gardella sarà sempre più così: «La mia previsione è che spariranno anche i computer portatili che già oggi hanno il limite di non fare telefonate. Avremo solo telefonini sempre più potenti, o al massimo tablet. E sulle scrivanie avremo monitor e tastiere a cui collegare gli smartphone. In acune aziende come Microsoft è già così».

La particolarità più eclatante di "M2 Bridge" è la possibilità di fare l'analisi senza intervenire fisicamente sul telefono: «L'amministratore delegato di una grande multinazionale non è così ben disposto a fidarsi di un tecnico informatico e lo capisco. I vecchi sistemi che svolgevano queste bonifiche tenevano impegnato l'apparecchio per diverse ore. Noi abbiamo trovato una soluzione alternativa».

Senza avventurarsi in tecnicismi troppo spinti, il funzionamento in sintesi è questo: il telefonino da analizzare va messo in modalità aereo e poi va collegato alla rete wifi creata dall'apparecchio della G&G, a quel punto basta svolgere normali operazioni con il telefono come il controllo della posta o l'apertura dei social così che eventuali virus presenti si attivino per inviare le informazioni all'hacker "in ascolto". «Solo che la trasmissione passa dalla rete wifi creata apposta e quindi viene rilevata la presenza del virus». A quel punto un report restituisce lo stato di salute del telefonino e si può decidere come intervenire.

«Non necessariamente l'eliminazione del virus è la mossa giusta da fare subito. Prima può essere utile raccogliere dati per capire da dove è arrivato l'attacco e come difendersi o come denunciarlo alle autorità».

Il cliente tipo di Gardella è la grande azienda strutturata che si dota della macchina per bonificare i device dei suoi dirigenti, ma anche il negozietto di telefonia: «Ci sono negozi che fanno giornate in cui i clienti possono andare a farsi controllare il telefono per capire se è infetto».



Perché non c'è solo il Ceo della multinazionale a rischio hackeraggio. Anche la persona comune può incappare in una delle tante pesche a strascico in rete: «Se si entra in un telefonino si può accedere a molte informazioni personali, per esempio molte foto che vorremmo restasse-ro private. Si finisce per essere ricattati».

Allora quali accorgimenti adottare per abbassare i rischi? «Il primo spauracchio da cui tenersi alla larga sono le reti wifi aperte in luoghi pubblici. Ci sembra che abbiano il nome del centro commerciale o di qualche altra attività lecita e invece magari è solo una rete creata da qualche malintenzionato nei paraggi che cerca di ingannarci». Troppi sono ancora i casi di chi cade nel tranello di link truffaldini ricevuti da numeri più o meno istituzionali o addirittura di amici: «Si può ricevere un sms che risulta inviato da un numero di qualcuno che abbiamo in rubrica ma in realtà è solo l'opera di qualcuno che si è posto nel mezzo. Leggiamo "Sei tu in questa foto? Cosa stai facendo?", istintivamente clicchiamo e il gioco è fatto». Lo stratagemma serve per carpire pochi euro con uno scopo preciso: «Se la cifra che perdiamo è bassa non andremo a fare denuncia. Ma piccole cifre rubate a tante persone fanno somme importanti per i truffatori». L'accesso a profili e account tramite impronte o riconoscimento facciale è solo apparentemente sicuro: «A un buon hacker può bastare una nostra foto presa da Instagram per elaborare un sistema con cui aggirare il controllo del volto». E allora la soluzione più efficace è una buona gestione delle password: «Evitiamo quattro volte zero o cose simili, meglio utilizzare un gestore di password, come Lastpass, che genera parole chiave complesse per ridurre le probabilità di furto». (**and.a.**)

FARMACIE COMUNALI

INFORMAZIONE SANITARIA

Salute della pelle «Ecco i consigli per affrontare l'inverno»

Ne parla la dottoressa Licia Martini del gruppo Ravenna Farmacie

L'inverno, con le sue basse temperature e l'aria secca, rappresenta una sfida per la salute della pelle. Ne abbiamo parlato con la dottoressa Licia Martini del gruppo Ravenna Farmacie.

Quali sono gli effetti dell'inverno sulla pelle?

«Molte sono le conseguenze per la perdita transepidermica d'acqua che porta a secchezza, prurito e desquamazione. Inoltre, la barriera cutanea viene compromessa e aumenta la sensibilità: la pelle diventa più reattiva agli agenti irritanti, come per esempio detergenti con pH inadeguati e profumi chimici. Da non trascurare poi gli effetti infiammatori: le basse temperature possono scatenare reazioni che si manifestano con arrossamenti e irritazioni».

Quali sono i prodotti da utilizzare?

«Quelli a base di **acido ialuronico**, noto per la sua capacità di trattenere l'acqua; rende la pelle più elastica e luminosa. E poi i **ceramidi**: questi lipidi sono componenti naturali della pelle e formano una barriera protettiva. Applicati topicamente, aiutano a riparare la barriera cutanea danneggiata e a prevenire la perdita d'acqua. E ancora, la **glicerina**: un'altra molecola umettante che attrae l'acqua dall'ambiente circostante e la trattiene all'interno della pelle, migliorandone l'idratazione. L'**olio di Argan**: ricco di acidi grassi essenziali e vitamina E, con proprietà nutrienti e antiossidanti, protegge la pelle dai danni causati dai radicali liberi. Il **burro di Karité**: contiene vitamine e acidi grassi che nutrono la pelle in profondità, crea una barriera protettiva contro le aggressioni esterne. La **vitamina E**: potente antiossidante, aiuta a proteggere la pelle dai danni causati dai radicali liberi e a prevenire l'invecchiamento cutaneo. La **niacinamide**: questa vitamina B3 ha proprietà lenitive e antinfiammatorie, oltre a migliorare la funzione della barriera cutanea. Infinie, il **pantenolo**: noto anche come pro-vitamina B5, ha proprietà lenitive e idratanti, aiuta a riparare la pelle danneggiata».

Come scegliere il prodotto giusto?

«Per l'idratazione utilizzare detergenti delicati e senza sapone, applicando quotidianamente creme idratanti ricche e nutrienti, preferibilmente a base di ceramidi, acido ialuronico e oli vegetali. Bere molta acqua per idratare la pelle dall'interno. Per quanto riguarda la protezione, utilizzare prodotti con SPF anche nei mesi invernali, poiché i raggi UV possono danneggiare la pelle anche in giornate nuvolose. E proteggere le labbra con burri nutrienti e riparatori».

Buone abitudini?

«Indossare guanti e sciarpe per proteggere le mani e il viso dal freddo e dal vento. Aiuta avere in casa umidificatori per aumentare l'umidità dell'aria negli ambienti riscaldati. Evitare lunghi bagni caldi, che possono seccare ulteriormente la pelle. E consumare alimenti ricchi di antiossidanti, come frutta e verdura, per contrastare i danni causati dai radicali liberi».



Il consiglio da parte della dottoressa Martini è di consultare un dermatologo per una diagnosi e un trattamento personalizzati in caso di problemi cutanei persistenti. «La cura della pelle in inverno richiede un approccio attento e personalizzato. Seguendo i consigli del vostro farmacista è possibile mantenere la pelle sana, idratata e protetta durante tutta la stagione fredda. La scelta del prodotto più adatto dipende dal tipo di pelle, dalle specifiche esigenze personali e da tanti altri accorgimenti che il farmacista può valutare assieme a voi. Chiedete dunque un parere per consigli mirati per la cura della vostra pelle in farmacia».

CERCHI CASA? QUI LA TROVI
Ravenna www.trovacasa.ra.it trova casa
LA RIVISTA IMMOBILIARE DI RAVENNA E PROVINCIA
PROSSIMA USCITA GIOVEDÌ 16 GENNAIO
Per la tua pubblicità tel. 0544 408312

CELEBRAZIONI

Al via il Giubileo in città con il manto del Papa

Il paramento è in mostra per la prima volta in Italia ed è ispirato a un lacerto del pavimento del Duomo



A pochi giorni dall'inizio del Giubileo ordinario dell'anno 2025, che a Ravenna verrà aperto dall'arcivescovo, monsignor Lorenzo Ghizzoni, il 29 dicembre in Cattedrale, al Museo Arcivescovile di Ravenna è già in mostra il Manto giubilare indossato da Papa Giovanni Paolo II a San Pietro per il rito di apertura della Porta Santa della Basilica Vaticana, inizio del grande Giubileo del 2000.

A realizzarlo, con altri 4mila abiti necessari al Vaticano per le celebrazioni giubilari, fu Decima Regio, sartoria veneziana specializzata fin dal 1987 nella confezione di paramenti sacri che per questo particolare paramento si ispirò a un lacerto pavimentale del Duomo di Ravenna.

L'opera è stata finanziata allora dall'Associazione Industriali Tessili di Prato. Il Manto esposto a Ravenna è stato indossato una sola volta da Papa Giovanni Paolo II, la notte dell'apertura della Porta Santa il 24 dicembre del 2000. Poi fu donato da monsignor Piero Marini ai suoi autori e da allora è stato esposto a Tokyo, a Città del Messico, in Polonia, in Francia, negli Usa. Ma mai finora in Italia. La prima esposizione italiana è quindi quella del Museo Arcivescovile.

«Il Giubileo è un tempo di riflessione e rinascita – ha spiegato l'arcivescovo di Ravenna-Cervia, monsignor Lorenzo Ghizzoni –. Un tempo penitenziale, per ricominciare. In diocesi inizierà il 29 dicembre con la celebrazione d'apertura che partirà da San Giovanni Evangelista e arriverà in Cattedrale. Saranno tanti gli appuntamenti di quest'anno santo, con un pellegrinaggio a Roma, momenti di preghiera e lectio e pellegrinaggi alle chiese giubilari che in diocesi sono la Cattedrale, la Concattedrale di Cervia, Santa Maria in Porto e il santuario dell'Olmo».

BENEFICENZA/1

Concerto a S. Teresa per il servizio doccia e ristoro per i bisognosi

Martedì 17 dicembre, nella chiesa di S. Teresa a Ravenna è in programma il Concerto di beneficenza per l'Opera di Santa Teresa (inizio ore 20.30, accoglienza dalle 20). L'iniziativa, aperta a tutti, è stata offerta da Ravenna 33 e Polo Sanitario S. Teresa, in collaborazione con Fondazione Ravenna Manifestazioni. L'Orchestra La Corelli diretta da Jacopo Rivani e il Coro Kairos Vox guidato da Alberto Pelosin presenteranno un programma che affiancherà pagine corali di Palestrina all'esecuzione dell'Oratorio di Natale composto da Camille Saint-Saëns. L'ingresso è a offerta libera (contributo minimo consigliato di 10 euro): l'intero ricavato sarà destinato alle attività del servizio Docce, Guardaroba e Ristoro, servizio attivo ogni mattina nei locali dell'Opera di Santa Teresa per i più svantaggiati.

BENEFICENZA/2

Incontro con la campionessa paralimpica Ragazzini

Domenica 15 dicembre si terrà un incontro con Carlotta Ragazzini, giocatrice di tennistavolo e vincitrice della medaglia di bronzo alla XVII edizione delle Paralimpiadi, organizzato dal Rotaract Club Faenza. L'evento avrà luogo nei locali del Circolo Tennis di via Medaglie d'Oro 2/A. Per partecipare, è richiesta la prenotazione e il versamento di un contributo minimo di 15 euro, comprensivo di aperitivo e di donazione all'associazione "Sport è Vita", da versare anticipatamente sull'Iban intestato a Rotaract Club Faenza: IT02G0854223700000000324624.

PARI OPPORTUNITÀ

Una giornata dedicata a chi si prende cura degli altri

Nell'ambito del progetto dal titolo "Per chi ha cura" promosso dal Comune di Cervia per le politiche di pari oppurtinità, si terrà il workshop "La giornata di vita di chi ha cura, risorse e speranze per attraversare il tempo della fragilità". L'appuntamento è per sabato 14 dicembre dalle 9 alle 16. Si tratta di una giornata di formazione dedicata alle strategie necessarie per vivere il tempo della fragilità con speranza e auto-efficacia. La partecipazione è gratuita. Il workshop si terrà alla Sala Malva Nord in Via Papaveri n. 43 a Cervia. Iiscrizioni e informazioni, seidonna@comunecervia.it o chiamare il numero 0544.979266.

SPETTACOLO

Il "Cacciatore di sogni" torna a Russi per scoprire gli spazi nascosti del teatro

Ritorna a Russi "Il Cacciatore di Sogni" della compagnia Spazio A, che domenica 15 dicembre si adatterà agli spazi del Teatro comunale. Dopo il debutto durante la scorsa Fira di Sett Dulur, lo spettacolo si trasformerà in un viaggio onirico che coinvolgerà il pubblico in un'esplorazione dei luoghi del teatro solitamente non accessibili, aprendo porte e spazi nascosti per un'esperienza di scoperta. Le rappresentazioni si terranno in tre fasce orarie: alle 11, alle 17.30 e alle 20.30, con un numero limitato di spettatori (20 per replica). Prenotazione obbligatoria via email all'indirizzo info@spazioateatro.it.




MOLINETTO
RISTORANTE PIZZERIA
arte e cucina

Menù di Capodanno

Aperitivo di Benvenuto

Entré:
Vellutata di sedano rapa e polpo croccante

Antipasto
Capasanta in nido di kataifi con chutney di mango
Sgombro glassato su caviale di melanzane
Carpaccio di pesce spada marinato all'ananas

Primo
Barchetta di scampi con sugo bianco di rombo e polvere di gamberi rossi

Secondo
Filetto di scorfano arrostito con guazzetto di mare e lenticchie

Dolce
Gran Galà ai 2 cioccolati con cuore di lamponi

Vino, Acqua, Caffè e Spumante a mezzanotte

95 euro a persona



Punta Marina Terme (RA) - Tel. 0544 430248
Via Sinistra Canale Molinetto 139/B
www.ristorantemolinetto.it

Scarica l'app e prenota per l'asporto e anche per la consegna a domicilio

LA RECENSIONE

La Rivoluzione del segno, un'immersione nella grafica della seconda metà dell'Ottocento

La mostra in corso al Museo Civico delle Cappuccine propone un centinaio di opere, da Manet a Picasso passando per Goya, Cezanne e tanti altri giganti, che descrivono in modo chiaro il cammino artistico europeo del periodo

di Serena Simoni


Un'opera di Gauguin

Un'immersione nella grafica dalla seconda metà dell'Ottocento fino agli anni Settanta del nuovo secolo: è questo il percorso della mostra al Museo Civico delle Cappuccine di Bagnacavallo intitolata *La Rivoluzione del segno* – a cura di Davide Caroli e Martina Elisa Piacente con la collaborazione di Marco Fagioli – che attraverso un centinaio di pezzi descrive in modo chiaro il cammino artistico europeo di questi decenni così creativi. Seguendo il percorso già tracciato dalle mostre precedenti – dedicate alla grafica giapponese e artisti esperti della grafica come Goya, Klinger e Dürer – e proseguendo la specificità del museo, proprietario di una ricca raccolta grafica, la mostra rappresenta un buon itinerario per verificare artisti e correnti a cavallo dei due secoli visti dal particolare punto di vista delle tecniche come xilografie, acqueforti, litografie e acqueforti. La mostra si basa non solo sugli esemplari appartenenti al museo, ma anche su prestiti di altri musei e di collezionisti privati, caratteristica questa che dà un valore aggiunto all'esposizione, adatta quindi anche a un pubblico più esigente, che può vedere opere meno conosciute.

Si parte dalla prima stanza con incisioni di Goya e se il dubbio assale rispetto al fatto che rientri in date troppo antecedenti rispetto ai movimenti che anticipano le Avanguardie, la risposta sta nell'interpretazione interiore degli esemplari inquietanti tratti dalle serie dei *Capricci* e dei *Disastri della guerra*. Goya non descrive il mondo con realismo ma dichiara, anche sperimentando brani di realtà, quello che si muove nel basso ventre degli esseri umani, aprendo una strada per il secolo breve con i suoi storici mattatoi.

Seguono sulle pareti alcune opere di Doré, uno dei più grandi illustratori del XIX secolo, grande esperto nelle tecniche incisorie, di cui è in mostra una bella immagine della *Ballata del vecchio marinaio* di Coleridge. Supera la dimensione romantica il lavoro di Daumier – più vicino al Realismo – che è da considerare una sorta di antesignano dei nostri Altan e Michele Serra. Con ferocia Daumier fornisce durissime critiche a giornali satirici come *Le Charivari* in cui testo e immagine denunciano corruzione, malversazione e potere.


Un'opera di Kandinskij

Appartengono alla stessa temperie realista Manet e gli Impressionisti ed è una sorpresa vedere la loro grafica, perchè non così diffusa. Per il primo è minore l'impatto: abituati a percepire una linea di contorno netta anche se invisibile perchè determinata dai colori in dipinti come la *Colazione sull'erba*, il risultato estetico si uniforma alla grafica in cui le campiture sono altrettanto nette, addirittura basate solo su una semplice linea di contorno. L'assenza del colore e della luce epica degli impressionisti Renoir e Degas rende invece tutto molto distante dalle loro esperienze pittoriche: non è quindi un caso che le incisioni presenti in mostra – ascrivibili ai due artisti per caratteristiche di soggetto e segno – siano tutte precedenti al 1874, data di apertura della prima mostra impressionista. Impossibile, a meno di non essere Dürer, riuscire a dare la variabilità sensibile della luce e men che meno tradurre il "momento" tipico della loro poetica nelle incisioni prodotte.

Le esperienze postimpressioniste invece si adattano bene alle tecniche incisorie specialmente in Toulouse-Lautrec, considerato universalmente il padre delle *affiche* moderne, di cui sono in mostra varie incisioni collegate ai personaggi di cabaret e ai teatri per cui lavorava.

Si rimane un po' interdetti davanti alle xilografie di Gauguin, che mantengono il tratto sintetico, nitido, spigoloso, affidando la potenza dei colori puri alla difficile traduzione in contrasti e variazioni di bianchi e neri. Poco convincenti risultano invece le prove grafiche di Cézanne, in cui si mantiene una forte riduzione e semplificazione delle forme ma si perde completamente quella tessitura geometrica dei colori che le costruisce nei dipinti: a sorpresa si vede un Cézanne che nulla ha a che fare con la pittura che di lui conosciamo.

La mostra prosegue con diverse prove di Matisse: per lui, avanguardista della linea semplice e continua, dei colori puri e contornati, le incisioni, la litografia e la xilografia sono arti che possono stare bene accanto a tela e pennello, mantenendo la stessa freschezza e velocità del segno e sfrontatezza di colore.

Seguono i lavori del simbolista francese Redon, ampiamente conosciuto per le sue incisioni oniriche e grottesche, e quelli del grande illustratore italiano Alberto Martini, forse conosciuto maggiormente in Europa che nel paese natale: di lui sono in mostra alcune illustrazioni di libri che – per la caratteristica di un segno nervoso, preciso e talvolta drammatico – aprono un dialogo con Wildt e coi gruppi degli Espressionisti tedeschi e austriaci. Anche Grosz in Germania ed Ensor in Belgio mantengono una grande precisione segnica che si allontana dal reale per tradurre con ferocia la disperazione delle classi meno abbienti, la grossolanità della massa o l'abbandono sociale subìto dai soldati tornati dal fronte. Condivide questa sensibilità il viennese Kokoshka anche se il segno è molto più ampio, quasi pittorico, mentre i temi prediletti spaziano più nell'affondo interiore che nella denuncia sociale. In accordo si misurano anche alcune prove degli espressionisti berlinesi appartenenti al Die Brücke, che preferiscono la xilografia in quanto linguaggio primitivista, adatto a esprimere le emozioni. Si affacciano anche alcuni lavori della controparte espressionista francese, fra cui si apprezzano le acquetinte allo zucchero di Rouault, in grado di tradurre bene quella pittura estemporanea, emozionale dell'autore. In un salto temporale questi lavori portano anche alle prove dolorose e ingarbugliate di Giacometti.

A questi lavori fanno da contraltare le incisioni equilibrate di Klee e Kandinskij: incredibilmente, nonostante la totale assenza di colori, la poetica e il parco segni dell'astrattista russo si ritrovano bene anche nelle incisioni. Più facile è poi comprendere le prove surrealiste messe un campo da Ernst, Magritte, Man Ray o Dalì, vista la totale mancanza di importanza che le tecniche hanno per il gruppo. Si salta quindi a Chagall – che mantiene il proprio afflato poetico anche sperimentando queste tecniche –, poi alle prove metafisiche di De Chrico e quindi al ritorno all'ordine degli anni '30, dove le belle prove di Carrà, Morandi, Campigli e perfino di un giovane Boccioni non ancora futurista riconducono le tecniche incisorie nell'alveo della tradizione. Al termine, una sala intera è riservata a Picasso, artista proteiforme di una rinnovata sperimentazione di tecniche e linguaggi, comprese le incisioni di cui è stato un grande e generoso produttore.

La rivoluzione del segno. La grafica delle avanguardie da Manet a Picasso - *fino al 12 gennaio 2025*
Bagnacavallo, Museo civico delle Cappuccine
Orari: Ma-Me 14.30-18; Gio 10-12.30 e 15-18; Ve-Do 10-12.30 e 14.30-19 (aperto anche 26/12 e 6/1 chiuso il lunedi, 25/12 e 1/1/25) - ingresso gratuito

AGENDA ARTE

Asta di beneficenza per Traversara alluvionata grazie agli artisti e al museo di Bagnacavallo

Fino al 21 dicembre negli spazi del Museo Civico delle Cappuccine di Bagnacavallo sarà possibile partecipare a *Doni d'arte per Traversara*, iniziativa di beneficenza i cui proventi verranno interamente destinati alla cittadinanza della frazione di Bagnacavallo colpita dall'alluvione. L'iniziativa vede coinvolti diversi artisti che negli ultimi anni hanno partecipato a mostre negli spazi espositivi di Bagnacavallo, i quali hanno gratuitamente messo a disposizione loro lavori. Tutte le info sull'asta su: museocivicobagnacavallo.it.

"Fango, acqua e arte", alle pescherie di Lugo quattro scultori romagnoli tra '800 e '900

Sabato 14 dicembre (ore 18) alle pescherie della Rocca di Lugo inaugura *Fango, acqua e arte*, mostra scultorea collettiva con opere di Tullo Golfarelli, Domenico Rambelli, Ercole Drei e Angelo Biancini. La mostra, a cura di Sergio Baroni e Massimiliano Fabbri, in collaborazione con la Galleria Baroni di Milano e con la delegazione Fai di Ravenna e Lugo, mette in dialogo quattro grandi scultori romagnoli vissuti tra Otto e Novecento, ed è stata realizzata per la prima volta alla Baroni di Milano nel febbraio-marzo 2024, come reazione e riflessione a seguito della prima alluvione del maggio 2023 in Romagna.

CARTOLINE DA RAVENNA

Mittente **Giovanni Gardini**

Il marmoreo Ambone



Il 23 dicembre 1887 veniva pubblicato, per la Tipografia Editrice Sant'Apollinare di Ravenna, un opuscolo intitolato «L'ambone dell'arcivescovo Sant'Agnello nella metropolitana di Ravenna descritto e illustrato da D. P. S.». Il breve testo descriveva l'imponente ambone che, in seguito alla demolizione settecentesca della Basilica Usiana, era stato smontato: «Il marmoreo Ambone o Pulpito di cui parliamo, stava eretto in mezzo dell'antico Tempio Metropolitano demolito nel secolo scorso; ma non avendo trovato posto conveniente nel Tempio moderno, si vede ora scomposto in due parti e murato alle due estremità dell'andito, che gira di dietro all'abside, e mette in comunicazione fra loro le due minori navate. Egli è tutto scolpito a basso rilievo; ma tanto rozzamente, che taluni degnano appena di guardarlo, riputandolo un ignobile prodotto di tempi barbari. Costoro però s'ingannano. Il secolo VI lungi dal partecipare minimamente alla barbarie, all'opposto era esuberante di fede viva, di profondo sentire religioso, di gusto squisito e d'insuperabile magnificenza nelle arti». Dopo averne presentato la struttura e interpretato simbolicamente gli animali lì raffigurati - pesci, anatre, colombe, cervi, pavoni e agnelli- don Pietro Sulfrini si augurava che questo straordinario ambone venisse «presto ricomposto e collocato in luogo proprio e convenevole, affinché tutti gli portino la debita stima e riverenza», cosa che avvenne ai primi del '900 sotto l'episcopato di Mons. Pasquale Morganti.

L'EVENTO



"FOTOGRAFIA E FEMMINISMI" CHIUDE CON IL CONCERTO "LIMINAL"

Giovedì 12 dicembre (ore 18) la Fondazione Sabe per l'arte ospita la performance musicale *Liminal* della sassofonista Caroline Leigh Halleck **(nella foto)**. L'evento è organizzato a pochi giorni dalla conclusione della mostra *Fotografia e Femminismi. Storie e immagini dalla Collezione Donata Pizzi*, che chiuderà al pubblico domenica 15 dicembre, e sarà anche l'occasione per scambiarsi gli auguri in vista delle imminenti festività.

MOSTRE

Alla galleria Faro Arte le opere del progetto "Formato A4"

Fino al 6 gennaio è visibile alla galleria Faro Arte di Marina di Ravenna la mostra *Formato A 4 - Opere della Festa Internazionale dell'Arte 2021-22-23-24*, a cura di Sandro Malossini. Orari: sab e dom 16-19.

I lavori del Festival delle arti esposti a Cervia

È visibile fino al 6 gennaio ai Magazzini del Sale di Cervia la mostra del "Festival delle arti", a cura di Silvana Costa.

AGENDA ARTE

Al museo San Rocco si apre "Una grande Romagna", esposizione dedicata alla collezione Dieter Schmid

Sabato 14 dicembre (ore 17) al museo civico San Rocco di Fusignano si apre *Una grande Romagna*, mostra pittorica del '900 (a cura di Paolo Trioschi) nella collezione Dieter Schmid. Schmid (1936-2022) è stato uno dei grandi collezionisti e appassionati d'arte del territorio romagnolo, che con la realtà locale ha sempre avuto un particolare rapporto di amicizia, collaborando assiduamente per tante iniziative artistiche. Info: 0545 955665.

La galleria Linea Sebastiano di Faenza omaggia Mauro Andrea fondatore di "Arte impura"

Sabato 14 dicembre (ore 18) nella showroom di Linea Sebastiano, al Voltone Molinella di Faenza, si inaugura la mostra *Ancora tu*, dell'artista faentino Mauro Andrea. L'artista, scomparso nel 2010, fu giudicato dal pittore Franco Gentilini un degno successore. Una continua contaminazione di elementi lo porta a fondare una corrente artistica, *Arte impura*.

Carla Chiusano dona quattro opere alla città di Ravenna che l'ha ispirata



L'artista Carla Chiusano ha deciso di donare quattro sue opere alla città di Ravenna, per lei fonte d'ispirazione. I quattro trittici di grande formato erano stati esposti nel 2021 al Museo Nazionale, nella mostra personale a cura di Ermanno Tedeschi, Emanuela Fiori e Giovanni Gardini. I luoghi che ospiteranno le donazioni sono collegati ed evocati nelle opere stesse dell'artista: il trittico di Galla Placidia **(nella foto)** resterà al Museo Nazionale, la tela di Amalasunta sarà a Sant'Apollinare Nuovo, *Francesca* alla Prefettura e *Teresa* tornerà a casa, a Palazzo Guiccioli. Il percorso inaugurale, alla presenza dell'artista e del curatore Ermanno Tedeschi, partirà giovedì 12 dicembre (ore 11) da Sant'Apollinare Nuovo.

"Indelebili tracce": Paola Babini ed Enrico Versari espongono al Museo Diocesano di Faenza

Al Museo Diocesano di Faenza è aperta fino a marzo *Indelebili tracce*, mostra dedicata all'arte di Paola Babini e di Enrico Versari, curata da Giovanni Gardini. Visionari sguardi sul paesaggio e sulla bellezza della natura. Leggere e impalpabili come immagini sull'acqua, le opere di Paola Babini offrono visioni profonde e oniriche. Le opere di Enrico Versari nascono da uno sguardo attento e carico di affetto per l'appennino.



LA MOSTRA

Demetrio Stratos ancora protagonista a Palazzo Malagola

Sabato 14 dicembre si apre "Fino ai limiti dell'impossibile"


L'Archivio Stratos

Sabato 14 dicembre (ore 17) a Palazzo Malagola si apre *Fino ai limiti dell'impossibile. La ricerca vocale di Demetrio Stratos 1970-1979. Secondo movimento*, mostra curata dall'artista e co-fondatrice delle Albe Ermanna Montanari e dal docente e studioso Enrico Pitozzi (entrambi ideatori e direttori artistici del Centro internazionale di ricerca vocale e sonora Malagola) che presenta una selezione di materiali dell'Archivio Demetrio Stratos, acquisito alla fine del 2022 dal Comune di Ravenna direttamente dalla vedova Stratos, Daniela Ronconi Demetriou, e che proprio in Malagola ha trovato la sede per la sua cura e la sua fruizione.

Fino ai limiti dell'impossibile è un "secondo movimento", una nuova tappa nel percorso di conservazione e valorizzazione di un patrimonio documentale di inestimabile valore riguardante una delle figure più importanti nel campo delle arti performative del Novecento, che ha fatto della ricerca sulla vocalità il tratto distintivo del proprio percorso artistico: arriva infatti a un anno di distanza da *Amorevolmente progredire, amorevolmente regredendo*, un'iniziale esposizione dei primissimi materiali sottoposti a un lavoro di riordino, catalogazione e digitalizzazione (quest'ultima a cura della biblioteca Classense) che ha riscosso subito un notevole successo di pubblico e di studiosi. E che da quel momento è diventata disponibile alla fruizione pubblica.

Se il "primo movimento" presentava un nucleo di materiali riguardanti Demetrio Stratos e il suo rapporto con altri artisti, John Cage su tutti, lo spirito di questo "secondo movimento" è l'apertura della ricerca vocale di Stratos alla dimensione extraeuropea, alle musiche dal mondo e alla loro relazione con la diplofonia e con il canto armonico che in *Fino ai limiti dell'impossibile* troverà il suo culmine in una delle stanze di Palazzo Malagola appositamente dedicata all'ascolto immersivo.

La mostra, che ha come curatori associati Marco Sciotto e Dario Taraborrelli, è a ingresso gratuito e sarà visitabile fino al 22 dicembre, per poi riaprire dal 7 al 31 gennaio.

Info: ravennateatro.com.

CLASSICA

Gli Italian Harmonists presentano un Puccini inusuale alla sala Corelli



Ultimo appuntamento con i *Concerti della Domenica* dell'Angelo Mariani, che il 15 dicembre (ore 11) ospita alla sala Corelli del Teatro Alighieri il gruppo Italian Harmonists - Le voci della Scala, formato da quattro tenori, Andrea Semeraro, Giorgio Tiboni, Luca Di Gioia, Michele Mauro, un basso, Sandro Chiri, e il pianista Jader Costa. Titolo del concerto *Donne e motori son gioie e tenori…* che intende unire, nel percorso narrativo del Puccini uomo e compositore, le sue grandi passioni: musica, donne, motori e tecnologia.

Con la Nona Sinfonia si chiude a Brisighella "Beethoven Mania"

Domenica 15 dicembre (ore 21) alla chiesa dell'osservanza di Brisighella si chiude la rassegna Beethoven Mania, con l'Orchestra La Corelli, diretta da Jacopo Rivani, che eseguirà la Nona Sinfonia. La Nona di Beethoven rappresenta uno dei vertici non solo del repertorio beethoveniano, ma dell'intera storia della musica classica. È la prima sinfonia a includere parti vocali, in questo caso nel suo finale, basato sulla celebre *Ode alla Gioia* di Friedrich Schiller. Questa innovazione segna un punto di rottura con la tradizione sinfonica precedente e apre nuove strade per il genere sinfonico, influenzando profondamente lo sviluppo della musica nel XIX secolo.

IL CONCERTO

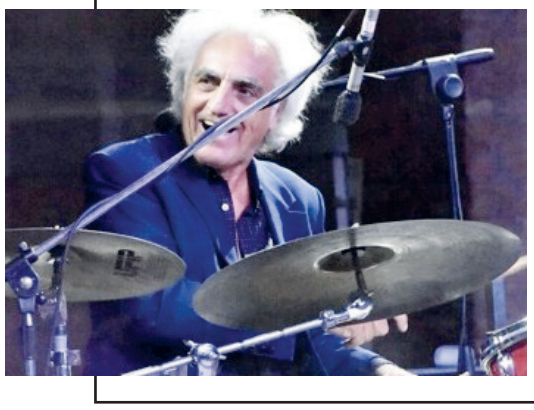


IL GRANDE PIANISTA CROATO IVO POGORELICH AL TEATRO ALIGHIERI

Sabato 14 dicembre (ore 21) il Teatro Alighieri ospita il concerto del grande pianista Ivo Pogorelich, star mondiale del suo strumento. Fu nel 1980 che il pianista croato salì agli onori della cronaca, a ventidue anni, dopo che la giuria del "Concorso Chopin" di Varsavia, con un verdetto contrastato, non gli assegnò il primo premio, provocando le dimissioni della presidente di giuria. L'anno seguente però debuttò alla Carnegie Hall di New York e da allora ha suonato in tutte le più importanti sale da concerto del mondo, diventando uno degli artisti esclusivi della etichetta Deutsche Grammophon. Pogorelich è un artista controverso, capace di interpretazioni molto personali che a volte disorientano sia il pubblico che la critica, ma possiede un carisma straordinario e una personalità musicale veramente magnetica.
Il concerto rientra nell'ambito della stagione "Capire la musica" a cura della cooperativa Emilia Romagna Concerti.

JAZZ

Il batterista Vince Vallicelli arriva al Club Borion's con la sua Blues Band



Mercoledi 18 dicembre (ore 21.30) il Club Borion's propone al circolo Portoncino di Ravenna una serata jazz con la Vince Vallicelli Blues Band. Vince Vallicelli è un nome molto noto del blues Italiano e non solo, e vanta collaborazioni con i massimi esponenti del genere. In questa occasione sarà accompagnato da una band di grande spessore, a partire dal giovane Nahuel Schiumarini alla chitarra, poi Alessandro Scala al sax e Andrea Taravelli al basso elettrico. Premiato come miglior batterista blues italiano nel 2002, secondo la rivista "Blues and Blues", Vallicelli ha negli anni affiancato a una intensa attività live in club e festival anche apparizioni televisive e un'importante attività didattica. Info: 333-9588835.

AGENDA MUSICA

Il bandoneonista Daniele di Bonaventura al Socjale con gli Archi della Cherubini



Venerdì 13 dicembre (ore 21.30) al Teatro Socjale di Piangipane ci sarà il concerto di Daniele di Bonaventura & Gli Archi della Cherubini dal titolo *Arie, Danze e Improvvisi dall'Argentina all'Italia*. Daniele di Bonaventura, considerato tra più originali e creativi bandoneonisti al mondo, sarà il protagonista, con venti archi dell'orchestra Luigi Cherubini, di un programma che vuole intersecare alcune sue composizioni originali ispiratalla melodia italiana, alle danze mediterranee e alla musica argentina.

Nel weekend del Mama's Club Pierpaolo Petta e Daniella Firpo con l'Itaparica Quartet

Weekend di musica al Mama's Club di Ravenna: venerdì 13 arriva infatti **Pierpaolo Petta** con il suo *Concerto per fisarmonica. Viaggio di un Arbëresh*, seguito sabato 14 da **Daniella Firpo e l'Itaparica Quartet**. Petta esporrà le origini degli Arbëresh, gli insediamenti in Sicilia e il legame con gli albanesi d'Albania, il tutto raccontato e arricchito con l'ascolto dei canti più rappresentativi.
"Itaparica" racconta invece storie di naufragi, amori e misticismo nella Bahia de Todos os Santos, nel confine tra acqua e terra.

MUSICA ROCK

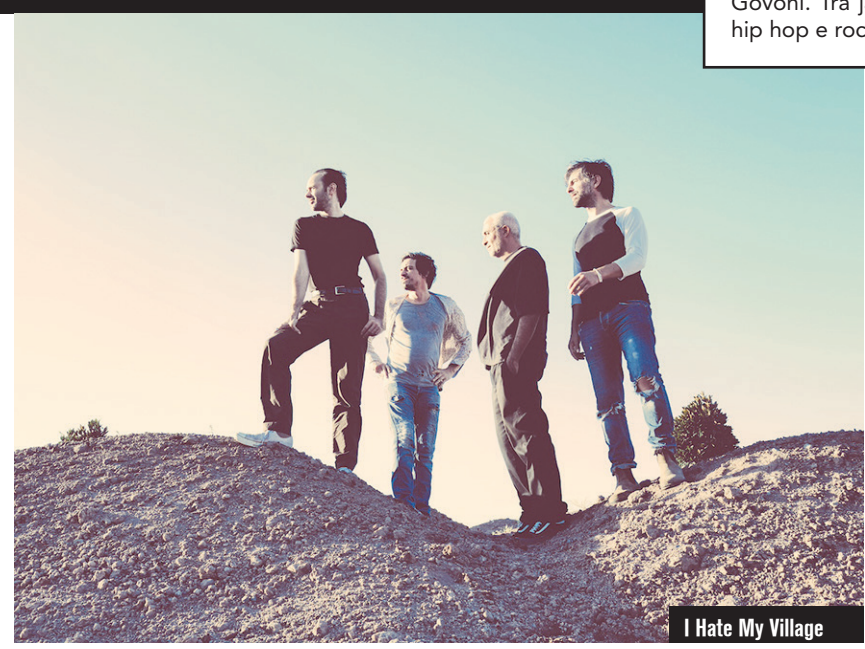
Torna *Passatelli in Bronson* con le migliori nuove proposte italiane

Da venerdì 13 a domenica 15 dicembre il club di Madonna dell'Albero ospita nove giovani realtà in collaborazione con la rivista "Rumore". Tra i nomi anche il super-gruppo I Hate My Village

Da venerdì 13 a domenica 15 dicembre torna a Madonna dell'Albero il festival *Passatelli in Bronson*, giunto alla 14esima edizione e ancora incentrato sulla collaborazione con il mensile musicale *Rumore* per portare sul palco del Bronson Club alcune delle nuove realtà italiane più interessanti e promettenti.

Il festival si apre **venerdì 13 dicembre** (porte alle ore 18) con quattro concerti. Si inizia con una band del programma "vetrina" *La Zona D'Ombra* (progetto di scouting, tutoraggio e produzione musicale dell'associazione culturale Bronson): gli **Ananhash** sono un trio strumentale di Ravenna che si forma nel 2022 dopo essersi conosciuti durante delle jam session. Decidono quindi di cominciare a scrivere brani propri per unire i differenti background musicali dei componenti, senza soffermarsi su un genere definito. Dopo di loro ecco la prima artista del programma pricnipale, **Arianna Pasini**, una musicista e cantante classe '93 nata in provincia di Ravenna per la quale l'arte è una questione di famiglia: tra i nonni collezionisti di dischi e lo zio batterista degli Skiantos, Arianna cresce circondata dalla musica. A seguire **Massimo Silverio**, autore e musicista nato nel cuore della regione storico-geografica della Carnia, che scrive e canta nella sua lingua nativa, il "cjarniel", lingua minoritaria delle Alpi Carniche. Infine **Coca Puma**, moniker di Costanza Puma, artista eclettica di formazione nu-jazz che sfugge a ogni definizione. Eterea e magnetica usa voce e texture delle sue produzioni per costruire un mondo tutto suo.

La seconda giornata di *Passatelli in Bronson*, **sabato 14 dicembre**, inizia alle 17 al Bronson Café, dove **Hamilton Santià** presenta il suo libro *Sotto Traccia - Una storia indie contemporanea* (Effequ editore), intervistato da Nicholas David Altea. Poi, dalle ore 21, ecco due live di sicuro richiamo. **Sara Parigi** è una cantautrice toscana considerata tra le voci più promettenti del panorama musicale italiano. A gennaio 2024 ha pubblicato il suo disco d'esordio *Stanza* prodotto da Alessandro Fiori. Non avrebbero poi bisogno di presentazioni gli **I Hate My Village**, la superband più amata della scena indipendente italiana formata da Adriano Viterbini, Fabio Rondanini, Marco Fasolo e Alberto Ferrari (Verdena), che arriva con *Nevermind The Tempo*, l'ultimo album uscito a maggio per Locomotiv Records. Un'occasione per immergersi nel suo mondo unico, storto e distorto, visionario e magico, improbabile e allucinato, che nei concerti trova pieno compimento ed esplode con straordinaria energia.


I Hate My Village

Il festival si chiude **domenica 15 dicembre** (porte alle ore 16) con altri tre concerti: si parte con una band de *La Zona D'Ombra*, i **Komarov Magnificent Backflip** nascono a Bologna nel 2021. Il nome della band deriva dalla tragica vicenda del cosmonauta sovietico Vladimir Komarov, le cui azioni hanno suscitato tra i membri i valori di sacrificio, amicizia e fallimento. A seguire i cesenati **Kodaclips**, che presentano per la prima volta dal vivo *Gone Is the Day*, il loro secondo album, mentre la chiusura è affidata ai **Mondaze**, che fin dalla loro formazione nel 2018 si sono definiti "heavy shoegaze", traendo ispirazione da band come i giganti del genere Swervedriver e Ride. Anche loro presentano per la prima volta live *Linger*, il nuovo album uscito per Bronson Recordings.

Come di consueto al festival sarà attiva la cucina con i passatelli della tradizione e tante altre tipicità natalizie. Sarà dunque possibile cenare tutte le sere dalle 19.30 al Bronson Cafè (prenotazioni al 333-7879026).

Info: bronsonproduzioni.com.

CONCERTI

Al Clandestino i Thunder Tiger

Giovedì 12 dicembre dalle 22 al Clandestino di Faenza concerto dei Thunder Tiger. Si tratta di un trio dalla matrice fortemente elettrica, formato nel settembre 2022 dal bassista e compositore Nicola Govoni. Tra jazz, funk, hip hop e rock.

LA PERFORMANCE

L'energia di Sibode Dj al Cisim



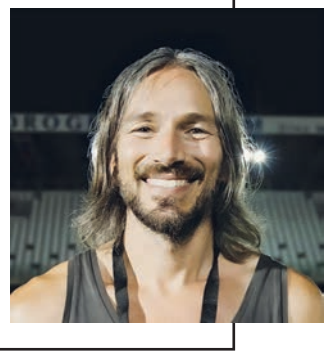
Sabato 14 dicembre (ore 22) sul palco del Cisim di Lido Adriano si esibirà Sibode Dj (vale a dire l'incarnazione inaspettata del virtuoso trombettista Simon e Mrazocchi), inventore dell'*Electro-Bobalin*, un genere musicale che affonda le radici nel bobalin ma che si evolve in forme più elettroniche. Sibode, accompagnato dalle ballerine Troppo Kimberly e Molto Melanie, sale sul palco come una "divinità normanna". Dal vivo "gestisce" loopstation, voce, tromba, beatbox e tastiere.

Info: ccisim.it.

IL LIBRO

Il fondatore dei Rockin' 1000 Fabio Zaffagnini presenta la sua autobiografia a Fusignano

Giovedì 12 dicembre (ore 20.30), all'auditorium "Arcangelo Corelli" di Fusignano, Fabio Zaffagnini presenta la sua autobiografia *Da zero a mille* (Roi Edizioni, 2024), in dialogo con Luigi Bertaccini. Nel libro Zaffagnini guida il lettore attraverso una vita vissuta all'insegna della curiosità e del rischio, fino al video virale di *Learn to fly* e i concerti in giro per il mondo con i Rockin'1000. «Scrivendo questo libro ho realizzato quanto tempo e quante esperienze servano per far nascere un'idea – dice l'autore –. Nel caso di Rockin'1000, sono stati trent'anni di vita e di scelte».



FARMACIE DI TURNO

+ APERTURA DIURNA 8.30 – 19.30

DAL 12 AL 15 DICEMBRE
DELL'AQUILA piazza XX Settembre 1 tel. 0544 30173;
COMUNALE 8 via Fiume Montone Abbandonato 124 - tel. 0544 402514;
CLASSE via Classense 70/a (Classe) - tel. 0544 527410.

DAL 16 AL 22 DICEMBRE
DEL CANDIANO via Trieste 1 tel. 0544 422590;
COMUNALE 8 via Fiume Montone Abbandonato 124 - tel. 0544 402514;
MEZZANO via Reale 470 (Mezzano) - tel. 0544 521513;
PIFERI viale dei Navigatori 37 (Punta Marina) - tel. 0544 437448.

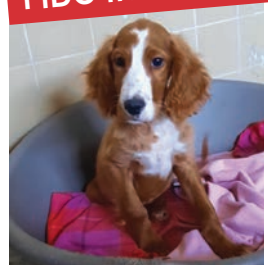
+ APERTURA TUTTI I GIORNI DELL'ANNO, FESTIVI COMPRESI, 24 ORE AL GIORNO

servizio diurno 8 - 22.30
servizio notturno a chiamata 22.30 - 8

COMUNALE 8 via Fiume Montone Abbandonato 124 - tel. 0544 402514.

+ Per info www.farmacieravenna.com

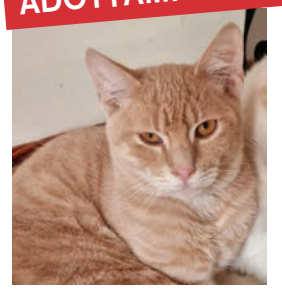
FIDO IN AFFIDO



FIGARO

Questo delizioso cucciolotto di circa 4 mesi cerca casa! Figaro è un probabile incrocio setter e cocker, è dolcissimo e davvero molto affettuoso! Se vi sentite pronti per un'adozione consapevole contattate il 349 6123736 via messaggio e sarete ricontattati!

ADOTTAMICI



JASPER

Jasper ha circa 7 mesi, è un gatto che ama la sua indipendenza e i suoi spazi, ma in grado di donare tanto a chi saprà capirlo e rispettarlo! E, come si vede dalla foto, è davvero bellissimo... Chiamate il 351 557 5151 per conoscerlo e innamorarvene. Diamo a Jasper un'adozione speciale!

Cinema Mariani PELLICOLE D'AUTORE
FINO ALLA FINE
rass. Finalmente è giovedì
gio. 12: ore 21.00
INTER
DUE STELLE SUL CUORE
Tutto accadde venerdì
ven. 13: ore 18.30
L'ORCHESTRA STONATA
ven. 13: ore 21 - sab. 14: 18.30 - 21
dom. 15: ore 16.00 - 18.30 - 21.00
mer. 18: ore 18.30 - 21.00

RECITAL



CONTEMPORANEO/1
"Il Principe dei gigli" alla Casa del Teatro

Venerdì 13 dicembre (ore 21) alla Casa del Teatro di Faenza va in scena *Il Principe dei gigli*, del Teatro tascabile di Bergamo, nell'ambito della stagione *Un teatro di pace* a cura del Teatro Due Mondi. Lo spettacolo, diretto da Renzo Vescovi e interpretato da Caterina Scotti, nasce come riflessione artistica sulla figura femminile e sull'evoluzione del rapporto uomo-donna nella civiltà occidentale. L'opera è strutturata come una rapsodia drammatica che si avvale di registri differenti: l'elaborazione di testi, il canto, il movimento liricamente organizzato.

Info: teatroduemondi.it.

PROSA
A Cervia "L'avaro immaginario" di Enzo Decaro



Domenica 15 e lunedì 16 dicembre (ore 21) al Teatro Comunale "Walter Chiari" di Cervia va in scena *L'avaro immaginario*, diretto da Enzo Decaro, che ne è anche protagonista insieme a Nunzia Schiano e agli attori della Compagnia Luigi De Filippo. Le musiche sono di Nino Rota (tratte da *Le Molière Immaginarie*) e quelle eseguite in scena sono ispirare a villanelle e canzoni popolari del '600 napoletano. Sarà un viaggio nel passato, da Napoli a Parigi, e un omaggio al grande teatro di Molière.

Info: accademiaperduta.it.

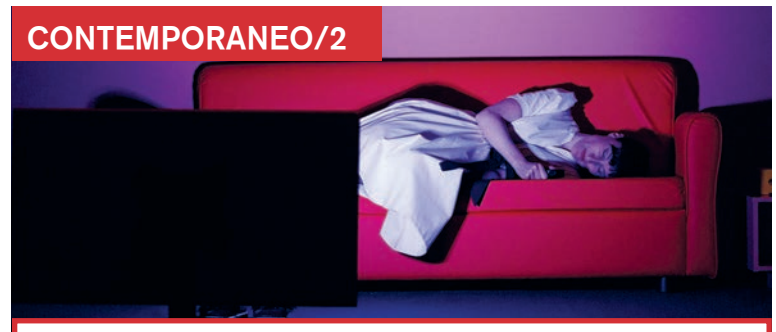
MARIANGELA GUALTIERI A RUSSI CON "NATURALE SCONOSCIUTO"

Venerdì 13 dicembre (ore 20.45), al Teatro Comunale di Russi, la poeta e fondatrice della compagnia cesenate Teatro Valdoca, porta in scena *Naturale Sconosciuto*. In questo rito sonoro, Gualtieri dà voce ai versi di *Ruvido umano* (Einaudi, 2024), li intreccia ad altri del passato e compone tutto in una partitura ritmica ben orchestrata, con il filo rosso di quanto il meraviglioso riveli. «La meraviglia è in me sempre legata alla percezione del mistero che sta dietro le cose – dice Gualtieri –. E quando questa percezione avviene (raramente, purtroppo) fa scricchiolare tutto il nostro credo nella supremazia del visibile. Tutto si fa vacillante e a quel punto per me entusiasmante».

LIBRI
Marco Martinelli dialoga con Roberta Scorranese

Nell'ambito della messa in scena di "Lettere a Bernini" di Marco Martinelli (fino al 15 dicembre compreso al Rasi), sabato 14 (ore 11), nella sala Muratori della biblioteca Classense ci sarà la presentazione del libro *A questo serve il corpo. Viaggio nell'arte attraverso i corpi delle donne* (Bompiani, 2023) di Roberta Scorranese. L'autrice, giornalista del Corriere della Sera, sarà in dialogo con lo stesso Martinelli e Francesca Masi, direttrice di RavennAntica.

CONTEMPORANEO/2



MENOVENTI IN SCENA AL MASINI DI FAENZA CON "ODRADEK"

Mercoledì 18 dicembre (ore 21) al Teatro Masini di Faenza va in scena lo spettacolo *Odradek* della compagnia faentina Menoventi, nato da un'idea di Gianni Farina (che ne è regista) e Consuelo Battiston, che ne è interprete insieme a Francesco Pennacchia. *Odradek* è una fiaba contemporanea ispirata dai moniti di Gunther Anders e dai capricci di Kafka. A casa di M, una donna ordinaria, ogni desiderio viene esaudito ancora prima d'essere concepito. Nel paese della cuccagna la spirale del conformismo ha eliminato ogni ghiribizzo, dunque le previsioni di marketing risultano infallibili.

COMICO

Gene Gnocchi invita il pubblico a Faenza per le prove del suo nuovo spettacolo

Venerdì 13 dicembre (ore 21) Gene Gnocchi invita il pubblico al Teatro Sala Fellini di Faenza per le prove aperte e gratuite del suo nuovo lavoro, *Una crepa nel crepuscolo*. I posti sono limitati e occorre la prenotazione al 351-4591487.

Antonio Mezzancella alla sala del Carmine per la rassegna "Una Massa di risate"



Venerdì 13 dicembre (ore 21) la Sala del Carmine di Massa Lombarda ospiterà il secondo spettacolo comico della rassegna *Una Massa di Risate*: sul palco salirà Antonio Mezzancella con il suo *Live Show*. Il conduttore, imitatore camaleontico, cantante e musicista, porta in un unico spettacolo musica e allegria per il divertimento di tutte le fasce d'età. Definito dalla critica "cantante-imitatore", Mezzancella è in grado di imitare oltre 50 cantanti tra italiani e internazionali. Info: 393-0692223.

MUSICAL
La famiglia Addams al Teatro Alighieri

Venerdì 13 dicembre (ore 21) al Teatro Alighieri la Compagnia della Corona porta in scena *La famiglia Addams. Commedia musicale d'altri tempi*. La giovane Mercoledì è innamorata di Lucas, un ragazzo "normale" appartenente a una "normale" famiglia americana; i due vogliono sposarsi. Confidarlo a sua madre può risultare un problema e la complicità tra la ragazza e suo padre li condurrà a mantenere lo scomodo segreto.

AGENDA

L'illusionista Luca Bono al Masini di Faenza



Sabato 14 dicembre (ore 21) arriva al Teatro Masini di Faenza lo show del talento della magia Luca Bono, diretto da Arturo Brachetti e applaudito già da oltre 38.000 spettatori. Ne *L'Illusionista* il giovanissimo Bono ripercorre con sincerità e passione il proprio percorso umano e professionale, tra grandi illusioni, close up, manipolazione e coinvolgimento del pubblico: una formula originale e inedita per i palcoscenici teatrali che stupisce, diverte e cattura gli spettatori di tutte le età.

Nevio Spadoni si confronta con Giobbe

Per la rassegna *Il Teatro di Nevio Spadoni*, proposto dalla Cappella Musicale della basilica di San Francesco, venerdì 13 dicembre (ore 20.30), a San Francesco, il poeta e drammaturgo presenterà il suo nuovo lavoro in lingua italiana *Giobbe - La paziente speranza*, dedicato a una rivisitazione della figura di Giobbe.

TEATRO RAGAZZI

Un "ABC del Natale" al Comunale di Cervia



Sabato 14 dicembre (ore 21) il Teatro Comunale "Walter Chiari" di Cervia propone, per la rassegna *Favole*, lo spettacolo *ABC del Natale*, portato in scena dalla compagnia Teatro Telaio, interpretato da Alessandro Calabrese e Antonio Panice e diretto da Angelo Facchetti.

"L'acciarino magico" in scena a Bagnacavallo

Domenica 15 dicembre (ore 17) al Teatro Goldoni di Bagnacavallova la compagnia Il Baule Volante porta in scena *L'acciarino magico*, da Hans Christian Andersen, di e con Andrea Lugli, con accompagnamento sonoro dal vivo di Stefano Sardi. Una fiaba meno frequentata ma, non di meno, cara all'immaginario collettivo.

Stefano Giunchi presenta il suo libro sui burattini

Venerdì 13 dicembre (ore 17), alla biblioteca Comunale di Cervia, avrà luogo la presentazione del libro di Stefano Giunchi *Mani e burattini. Origini, animazione, drammaturgia*, fresco di stampa per le Edizioni del Girasole. Dialogano con l'autore Letizia Magnani, scrittrice, e Marisa Ostolani, premio Guidarello 2024. Tra le attrattive del volume, l'inserimento integrale dell'imprescindibile *Grammatica della Manipolazione* di André Charles Gervais, in prima traduzione italiana.

VERMIGLIO
matinée al Cinema Mariani dalle 9.30
dom. 15: ore 10.30

NAPOLI - NEW YORK
lun. 16 - mar. 17:
ore 18.30 - 21.00

LA SCOMMESSA
rass. Finalmente è giovedì
gio. 19: ore 21.00
ospite il reg. Giovanni Dota

Via Ponte Marino 19 • Ravenna Centro
www.cinemamarianiravenna.com •
PRENOTA IL TUO POSTO IN SALA!!!! 0544.37148

CONTROCINEMA



The Substance, *horror strano ma intrigante e ricco di riferimenti*

di **Albert Bucci**

Ho visto un horror strano ma per certi versi intrigante, ***The Substance*** della regista francese **Coralie Fargeat**, protagoniste Demi Moore e Margaret Qualley. Elizabeth Sparkle (Demi Moore) è un'attrice di mezza età che ha avuto molto successo, tanto da meritarsi un premio Oscar e una stella nella Hall of Fame. Ora è protagonista di un famoso programma televisivo sul fitness. Elizabeth è una donna bellissima, ma ha un problema: sta invecchiando. L'età passa e il pubblico è sempre avido di novità e di giovani bellezze. Lo spietato e volgare produttore Harvey (Dennis Quaid) la licenzia dal programma proprio il giorno del suo 50esimo compleanno, brutale spartiacque per Elizabeth tra un prima ricco di fama e celebrità e un dopo da trascorrere nell'anonimato e nella solitudine. Un giorno, in ospedale, un "giovane" medico le passa l'informazione su un misterioso prodotto che potrebbe cambiarle la vita: *The Substance*. Attraverso una rivoluzionaria tecnica sul DNA, come una cellula che si scinde in due per partenogenesi, questa sostanza crea un vero doppio di se stessi, ma molto più giovane e bello. Avvertenze: non si tratta di due persone distinte, ma sempre e solo di una sola; le due versioni di se stessi possono vivere rigorosamente una settimana a testa per volta, senza mai contravvenire alla delicata alternanza tra le due; quando una versione vive, l'altra è in "letargo". L'unico contatto con i fornitori della sostanza è un telefono e un locker dove ogni settimana viene recapitato il necessario. E così Elizabeth prova l'esperienza... Da lei esce Sue (Margaret Qualley), il suo altro sé, giovane ragazza bellissima: ed è l'inizio dell'esperienza come Sue alternata con Elizabeth. Sue diventa la nuova stella del programma da cui Elizabeth era stata esclusa, sempre più bella e famosa; ma quando è il momento di essere l'originale Elizabeth, questa si rinchiude in casa, la tristezza e la depressione avanzano, fino all'invidia e al rancore per la se stessa Sue più giovane... *The Substance* è un body-horror che inizia come un Dorian Gray alla ricerca dell'eterna giovinezza, degenera in un dramma alla Dr. Jekill & Mr. Hyde, e deflagra verso una dimensione di orrore sempre più marcato e disturbante, anche troppo ricco di citazioni: da *La Cosa* di Carpenter a *La Mosca* di Cronenberg, passando per la creatura di *Alien*, il sabba finale di *Suspiria*, *Elephant Man* di Lynch, il vecchio *Freaks* di Browning, piogge di sangue, lunghi corridoi alla *Shining* e colori estremi alla *Arancia Meccanica*. Il film parla del doppio tra Cenerentola (che deve rientrare a mezzanotte, cioè entro la settimana) e la Strega Cattiva che si guarda allo specchio e chiede chi è la più bella del reame, scoprendo che sono la stessa persona. Purtroppo la storia deraglia in un finale caotico e in un delirio di riferimenti poco strutturati, per un film colto e ben fatto ma non capolavoro.

FIORI MUSICALI



Un grazie a Bagnacavallo per l'omaggio a Ebe Stignani

di **Enrico Gramigna** *

Ci sono personalità che attraversano la storia e che lasciano un segno nella vita del tempo in cui vivono. È vero, però, che la fama sia transitoria e che, molto spesso, personaggi ammantati di fascino e gloria in vita vengano successivamente trascurati nella memoria collettiva, in barba a quanti e quali successi essi abbiano ricevuto. Questo è, probabilmente, il caso di una cantante che ha, certamente, segnato il Novecento e il ruolo di mezzosoprano: Ebe Stignani. In molti si chiederanno chi fosse. Basti ricordarla come presenza fissa in cast stellari accanto a Maria Callas, Renata Tebaldi, Beniamino Gigli, Mario Del Monaco, oppure come presente a più di venti Prime della Scala (per rimanere sulla stretta attualità). Ma oggi quei tempi sono remoti, la Stignani, infatti, si ritirò dalle scene nel 1958; musicalmente sono passate ere geologiche. Nonostante ciò, la grandezza della cantante merita, senza dubbio, un'attenzione maggiore al recupero della sua arte e della sua eredità. Piccoli passi, senza dubbio, erano già stati messi in pratica nei decenni passati, con l'intitolazione del teatro di Imola, città che l'accolse fino al termine del suo percorso terreno, e del complesso corale di Bagnacavallo, comune romagnolo del quale la famiglia del mezzosoprano napoletano era originaria. Pochi sono, tuttavia, i tributi che, a cinquant'anni dalla scomparsa le sono riconosciuti in relazione alla grande carriera internazionale che la cantante ha coltivato personalmente (cosa assai strana, per personalità di quel calibro, essere sprovvisti di agenti e impresari). Vale sicuramente la pena ricordare la masterclass di canto del 2018 frutto di una proficua collaborazione tra il teatro, la scuola di musica di Imola e Internationaler Musikverein Ebe Stignani di Monaco di Baviera. Certo non poteva né doveva essere il solo tributo. C'è voluto il 50° anniversario della morte affinché il ricordo di questa cantante ritornasse pallidamente più vivido nelle menti della comunità musicale e il merito di ciò va ascritto tutto alla Pro Loco di Bagnacavallo che nella cornice del Teatro Goldoni ha proposto, domenica 8 dicembre, un concerto in onore del mezzosoprano: un primo concreto passo per la restituzione alla coscienza pubblica di un patrimonio artistico caduto malauguratamente nell'oblio del tempo e dell'incuria delle mode e che, invece, è importante recuperare affinché la testimonianza abbia quella funzione di coppiera (musicale) che rievoca il nome della grande cantante.

** musicista e musicologo*

LIBRI DA BABELE



Ma come scrive Sally Rooney?

di **Matteo Cavezzali** *

Il lancio mondiale di *Intermezzo* di Sally Rooney ha avuto un'eco mediatica come pochi altri. Copertine di riviste, paginoni di giornali, affissioni in metropolitana e book toker impazziti. La scrittrice irlandese diventata di culto fin dal suo esordio *Parlarne tra amici*, scritto a venticinque anni, è una delle poche della sua generazione ad avere già uno stile molto riconoscibile, grazie a cui ha saputo guadagnare il plauso sia del pubblico che della critica, vendendo milioni di copie tra i ventenni, un pubblico solitamente (a torto) considerato di lettori deboli. Dunque ho letto *Intermezzo* con molta curiosità. La prima cosa che colpisce, come negli altri suoi tre libri, è proprio la lingua che utilizza. Solitamente si è soliti contrappore gli stili di scrittura tra la letteratura scritta in una lingua "alta" e quella più vicina al parlato. Quella di Rooney non è una lingua letteraria, ma nemmeno vicino al parlato. Che cos'è allora? Dopo molte pagine ho trovato una chiave per capire da dove arriva quel modo veloce e sincopato di scrivere, spezzato e molto ritmato. È mutuato dalla messaggistica in stile Whatsapp. Una lingua che va veloce, e che cancella volutamente descrizioni e digressioni, mentre amplifica i dialoghi. La trama è molto lineare: nella Dublino contemporanea, i fratelli Koubek faticano ad andare avanti dopo la morte del padre. Il ventiduenne Ivan, il minore, è un ex ragazzo prodigio degli scacchi in una fase di declino agonistico, ma la sua vita cambia quando intraprende una relazione con Margaret, una donna divorziata di quattordici anni più matura. Insomma: amore, fratellanza, amicizia, legami e tradimenti. Niente che non sia stato raccontato migliaia di volta dai Fratelli Karamazov in poi. Dunque Rooney è un portento o è una bolla di sapone montata ad arte dal mondo editoriale? Vi devo confessare che non l'ho capito. Se alcuni personaggi arrivano a irritare il lettore, e farlo sbottare, dall'altra parte è vero anche che è un romanzo che non si riesce a interrompere. Che ti tiene lì. Ciò che funziona è l'autenticità e il realismo di questi personaggi che sembrano in tutto e per tutto reali, e non puoi fare a meno di chiederti: e ora cosa faranno? Se Rooney sia destinata o meno a entrare nell'Olimpo forse è presto per dirlo, però *Intermezzo* è un libro che ho letto con piacere e interesse, e che mostra dal buco della serratura la generazione dei ragazzi nati nei '90 e '00, i primi ad aver imparato a scrivere nel mondo post social network, in cui la letteratura sta diventando qualcosa di molto diverso da quella che era prima.

** scrittore*

FULMINI E SAETTE

"Dai bordi" (Ravenna) di **Adriano Zanni**



LA GUIDA

Anice e coriandolo, tra sapori esotici e benefici antiossidanti

Continua il nostro viaggio alla scoperta dei semi, dalla composizione chimica all'uso in cucina

MATERIE PRIME

Approfondimenti sugli ingredienti base della cucina e sul loro miglior utilizzo



di **Giorgia Lagosti**
Maestra di cucina Aici, esperta e consulente di comunicazione nel settore cibo, giornalista freelance

I semi di coriandolo e di anice sono ingredienti ricchi di potenziale, fondamentali in molte tradizioni culinarie. Con il loro aroma caratteristico e le loro proprietà benefiche, trovano applicazione in cucina, pasticceria e mixology. In questo articolo, cercheremo di conoscere meglio la loro storia, le loro caratteristiche e i migliori modi per valorizzarli nel contesto enogastronomico moderno.

Iniziamo dai primi: i **semi di coriandolo**, noti anche come *Coriandrum sativum*, hanno origini antichissime, risalenti al bacino del Mediterraneo e all'Asia occidentale. Ritrovamenti archeologici mostrano che questa pianta era conosciuta già 7.000 anni fa, con semi scoperti in tombe egizie, dove si riteneva che accompagnassero i defunti nel viaggio ultraterreno. Citazioni del coriandolo si trovano anche nella Bibbia e nei testi sanscriti. Nell'antichità, i greci e i romani lo utilizzavano sia in cucina sia nella medicina, apprezzandone le proprietà digestive. Durante il Medioevo, era un ingrediente fondamentale in pozioni e ricette afrodisiache.

In Asia, soprattutto in India, è stato sempre venerato come spezia essenziale e utilizzato nella medicina ayurvedica per le sue proprietà carminative e purificanti. Con la diffusione del commercio delle spezie raggiunse anche il continente americano, dove oggi è una componente fondamentale di molte cucine locali, in particolare di quella messicana.

Anche i **semi di anice** (*Pimpinella anisum*) hanno una storia altrettanto ricca e antica. La pianta, originaria della regione del Mediterraneo orientale e del Medio Oriente, veniva coltivata già dagli antichi Egizi, che la apprezzavano come medicinale e per il suo aroma dolce. I greci, seguendo gli insegnamenti di Ippocrate, la consideravano un componente essenziale per migliorare la digestione e alleviare i disturbi respiratori.

I romani, invece, utilizzavano questi semi nella loro cucina come aromatizzante principale per dolci serviti a fine pasto, come il *mustaceum*, un antenato dei nostri biscotti. Plinio il Vecchio li elogia nei suoi scritti, consigliandolo anche per profumare l'ambiente. Durante il Medioevo, l'anice divenne una delle spezie più ricercate in Europa, apprezzata sia per il suo utilizzo culinario sia per le sue proprietà medicinali. Successivamente, con le esplorazioni coloniali, venne introdotto in altre parti del mondo, diventando parte integrante della cucina asiatica e latinoamericana.

Per quanto riguarda la **composizione chimica e i relativi benefici nutrizionali**, il coriandolo è ricco di oli essenziali, con il linalolo come componente principale, che possiede il caratteristico aroma fresco e agrumato. Contiene anche geraniolo, limonene e terpineolo, responsabili delle proprietà antibatteriche e antinfiammatorie. Ancora, è fonte di fibre, vitamine (soprattutto del gruppo B) e minerali come ferro, rame e magnesio. Gli studi dimostrano che questi semi favoriscono la digestione, hanno proprietà carminative (riduzione dei gas intestinali) e aiutano a regolare i livelli di zucchero nel sangue grazie a composti bioattivi che migliorano la sensibilità insulinica.

Venendo all'anice, l'anetolo è il principale componente aromatico, responsabile del sapore dolce e simile alla liquirizia. Altri composti includono estragolo e terpeni, noti per le loro proprietà antimicrobiche e antifungine. I suoi semi sono poi ricchi di proteine, fibre e minerali come calcio, ferro e manganese. Grazie all'anetolo, l'anice ha effetti spasmolitici e digestivi, utili contro gonfiori e crampi addominali. È inoltre considerato un blando stimolan-



Occhio al dosaggio

L'aroma dei semi di coriandolo e di anice è potente e può facilmente sovrastare gli altri sapori. Pertanto, il coriandolo va dosato con moderazione, soprattutto nelle preparazioni "delicate" (1-2 gr per porzione), mentre si può aumentare leggermente le dosi in piatti robusti come curry o stufati. Per l'anice invece, va impiegato in quantità inferiori (0,5-1 gr per porzione) per evitare un eccesso di dolcezza, soprattutto nei piatti salati.



Gli abbinamenti



Il **coriandolo**, con il suo aroma agrumato e leggermente dolce, si abbina perfettamente a preparazioni salate e speziate. È ideale con piatti a base di:
- pesce e frutti di mare: perfetto per marinature e salse leggere;
- carni bianche: le note calde del coriandolo esaltano il sapore delicato del pollo e del tacchino;
- legumi e cereali: ottimo in zuppe di lenticchie o cous cous;
- cucina vegetale: si sposa con verdure dolci come carote, zucche o barbabietole;

L'**anice** invece, con il suo sapore dolce e persistente, rende al meglio in abbinamento con preparazioni dolci e aromatizzate:
- dessert agrumati: si integra armoniosamente in creme, torte o mousse agli agrumi;
- cioccolato: la sua dolcezza naturale contrasta piacevolmente con il gusto intenso del cioccolato fondente, esaltando note calde e speziate;
- liquori: l'anice è l'anima di bevande come il pastis, la sambuca o il raki, ideali da sorseggiare dopo pasti ricchi o da usare come base per cocktail innovativi;
- piatti salati: in applicazioni meno convenzionali, l'anice si sposa con carni grasse, come il maiale, e con salse a base di frutta, creando un contrasto intrigante;

In alcuni contesti, coriandolo e anice possono essere **usati insieme** per creare profili aromatici complessi. Ad esempio:
- mix di spezie: come nei curry o nei rub per carni affumicate;
- infusi e tè: entrambi possono essere utilizzati per creare infusioni calde o fredde, abbinate a dolci a base di miele o frutta secca;
- cocktail: la loro combinazione può dare vita a un drink dal profilo esotico, con un equilibrio tra freschezza e dolcezza, ideale per gin tonic o spritz aromatizzati.

te ormonale, impiegato per alleviare i sintomi legati al ciclo mestruale.

In generale quindi, entrambe le spezie possiedono attività antiossidante dovuta alla ricchezza di polifenoli, che proteggono le cellule dallo stress ossidativo. La loro inclusione in una dieta equilibrata può contribuire al benessere generale, supportando la digestione, il metabolismo e le difese immunitarie.

Arriviamo ora agli **utilizzi in cucina**: i semi di coriandolo sono essenziali in molte tradizioni gastronomiche, dalla mediorientale all'indiana, dove vengono tostati e macinati per arricchire curry, zuppe, legumi e chutney. Sono fondamentali in mix di spezie come il Garam Masala, il Dukkah e il Ras el Hanout. Sul fronte delle applicazioni moderne, trovano spazio nella mixology per cocktail aromatici e in oli infusi per marinature raffinate.

I semi di anice, con il loro dolce aroma di liquirizia, dominano in pasticceria, dando vita a biscotti speziati e dolci natalizi, oltre ad aromatizzare liquori iconici come sambuca, ouzo e pastis. Innovazioni culinarie vedono l'anice impiegato in dessert agli agrumi e cioccolato o in salse fermentate per piatti salati. Entrambe le spezie si prestano a tecniche avanzate come infusione, tostatura e affumicatura, rivelandosi versatili per esaltare piatti tradizionali e sperimentare nuovi abbinamenti. Questa dualità tra tradizione e modernità le rende ingredienti preziosi e in continua evoluzione nel panorama enogastronomico.

COSE BUONE DI CASA



A cura di **Angela Schiavina**

Riso con salsa Mornay al forno

Ecco a voi una ricetta semplice ma appetitosa.
Ingredienti *(per 4 persone): 350 grammi di riso arborio o vialone nano; 50 grammi di burro; 2 cucchiai di parmigiano grattugiato; sale. Per la salsa mornay: mezzo litro di latte; mezzo litro di panna fresca; 80 grammi di farina; 100 grammi di burro; sale; noce moscata; 2 tuorli.*
Preparazione. *Lessate in acqua salata il riso; una volta cotto, scolatelo e conditelo con burro e parmigiano, poi adagiatelo in una pirofila da forno. Ora preparate la salsa Mornay. In un tegame sciogliete il burro, poi aggiungete tutta la farina e mescolate bene; cuocete per circa 5 minuti e poi aggiungete il latte e la panna che avrete riscaldato; mescolate accuratamente e salate. Lasciatela intiepidire e poi aggiungete i due tuorli. Mescolate e versate la salsa sul riso. Spolverate con una grattugiata generosa di noce moscata. Mettete in forno già caldo per 15 minuti. Servite. Potete accompagnare con carciofi al tegame o spinaci burro e parmigiano. Se avete del tartufo, il piatto diventerà buonissimo!*

SBICCHIERATE



A cura di **Alessandro Fogli**

Caotica rosato, dall'Emilia con furore

Visto che le voci sulla mia inettitudine come vignaiolo godono di una tenacia sospetta, l'altra sera ho portato a una cena una bottiglia del vino che faccio io. Ok, dopo aver perso cinque amici e finito la serata a mangiare un tramezzino al bar della stazione, forse le mie pratiche in vigna sono, in effetti, da rivedere. Parliamo allora di robe buone (e belle), ancora una volta provenienti dai nostri vicini dell'Emilia. Il Caotica 2023 di Caoswine è un vino rosato frizzante proveniente da Riccò, a 630 mt/slm nell'appennino modenese, ed è una boccia entusiasmante per vari aspetti. Primo, le uve. Il Pinot nero e lo Chardonnay che compongono il Caotica (ma c'è anche un taglio di trebbiano) sono cloni francesi, per cercare una miglior espressione, vista l'affinità con terreni di questo tipo (molto calcarei), e il risultato infatti è emozionante. Il vino è il frutto della seconda spremitura delle uve (la prima finisce in un altro vino che si chiama Càos) e risulta irresistibilmente sapido, agrumato e dalla tetragona acidità. Elegante e dinamico, è un vino dal finale leggermente amaricante e dalla persistenza adorabile. Secondo, la bellissima etichetta, una vera opera d'arte realizzata dalla designer Maria Cristina Iliescu, con varianti altrettanto convincenti per l'Electra e l'Anarkica. Terzo, la storia del vignaiolo, Simone Manicardi, che come tanti che fanno vini naturali ha mollato una carriera di manager aziendale per dedicarsi alla sua passione per il vino, attraverso uno stile di vita più lento. Bravo.

Pescheria Mario
Dal 1962 - Pesce fresco nostrano
SIAMO GIÀ A DISPOSIZIONE PER LE VOSTRE PRENOTAZIONI NATALIZIE
merry christmas
AND HAPPY NEW YEAR
Pescheria Mario Ravenna
Pescheria Mario - Via Bovini, 32/A - RAVENNA
Tel. 0544 38493 - pescheria-mario@libero.it

QUATTRO GEMME
Vieni a scoprire Altrove, Sangiovese Doc Bertinoro.
La nuova proposta della Tenuta Quattro Gemme.
Per le tue feste, per un regalo speciale...
Bertinoro, Via Rio Salso 673 - 340.84.27.679 - TENUTA QUATTRO GEMME

publione.it

DAL 12 AL 24 DICEMBRE



CLEMENTINI BAULETTO
kg 2

€ 2,98
a confezione

al kg
€1,49



DEL MONTE
Ananas

al kg
€0,98



LA FENICE
Linea Selezione
Pasta Fresca
Ripiena kg 1

~~€ 20,90~~
€11,90

CENTRALE DEL LATTE CESENA
Gelato di Romagna
g 500



€2,99

GRANAROLO
Mascarpone
g 250



~~€ 3,49~~
€1,98

PARMIGIANO REGGIANO DOP
g 800



~~€ 19,90~~
€10,94



CANTINE VOLPI
Moscato Piemonte
DOC
cl 75

€4,49

Ravenna
Via Argirocastro, 19
Via Aquileia, 110
Via Faentina, 149

famila
market e superstore

famila.it